Sabato 13 settembre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 218
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 85.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 78.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

La crociera aerea italiana in Oriente

La squadriglia del colonnello Fougier a Bucarest

BUCAREST, 13. — Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Sofia, è giunta all'Aereodromo militare di Pipero, presso Bucarest, la squadriglia italiana di aeroplani comandata dal colonnello Fougier, che effettua una crociera nei Balcani.

Ad attendere l'arrivo degli aviatori italiani si trovavano all'Aereodromo i componenti la legazione d'Italia, il console generale, il direttorio del Fascio, personalità della colonia italiana ed una numerosa folla. Per l'aviazione romena era presente il generale Sarbu, ed un foltissimo stuolo di ufficiali, nonchè una compagnia d'onore del secondo reggimento d'aviazione con bandiere e musica. I nove aeroplani della squadriglia, dopo avere compiuto brillanti evoluzione sulla città, nonostante le forti raffiche di vento, compivano un perfetto atterraggio. Subito dopo atterrava anche il trimotore con a bordo i giornalisti italiani che seguono la crociera. Gli aviatori sono stati accolti dalle acclamazioni entusiastiche dei conazionali e mentre la musica dell'aviazione intonava la Marcia Reale italiana e «Giovinezza», veniva passata in rivista la compagnia d'onore. Il generale Sarbu pronunciava parole di saluto per i valorosi aviatori italiani. La legazione e la colonia italiana preparano festeggiamenti in onore degli aviatori.

Altri ricevimenti sono stati organizzati dall'Aereo Club e dalle autorità romene. Domenica la squadriglia parteciperà ad una grande manifestazione aviatoria internazionale.

Il Duce riceve i capisquadra avanguardisti

ROMA, 13. — Ieri mattina, alle ore 8.30, al Viminale, accompagnati da S. E. Ricci e dagli ufficiali istruttori, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli 800 capi squadra avanguardisti che hanno frequentato il corso per allievi capi centuria svoltosi alla Farnesina dal 10 agosto al 10 settembre.

S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista gli avanguardisti ed ha voluto personalmente interrogare il più piccolo di essi, su alcuni argomenti riguardanti le materie d'insegnamento del corso per rendersi esatto conto della preparazione dei nuovi graduati. S. E. il Capo del Governo ha espresso all'on. Ricci il suo alto compiacimento per il lusinghiero risultato conseguito in questo genere di attività, destinata, com'è noto, a risolvere il problema della formazione dei quadri dell'O. N. B. con elementi tratti dalle stesse avanguardie.

Munifico atto del DUCE

FORLI', 13. — Tempo addietro la pubblica assistenza forlivese «Dam una man», indirizzò un appello al Capo del Governo per ottenere un aiuto finanziario per l'acquisto di una autolettiga indispensabile al servizio, in aggiunta a quella attualmente in uso.

In questi giorni il Sottosegretario Arpinati ha fatto pervenire, per il tramite della Prefettura, al Commissario della benefica istituzione, L. 20.000 con la quale il Duce si è compiaciuto di contribuire all'acquisto dell'autolettiga.

S. E. Turati assiste alla chiusura del Corso maestre rurali

ROMA, 13. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Presso la scuola superiore fascista della preparazione delle maestre rurali a Sant'Alessio nell'Agro Romano, si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Erano presenti, oltre il Segretario del Partito, S. E. Marescalchi Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, la signorina Moretti, Segretaria dei Fasci Femminili e molte altre autorità.

Un'allieva della scuola, in rappresentanza delle sue colleghe, ha rivolto a S. E. Turati parole di saluto e di gratitudine, esprimendo la volontà di portare con fede alle popolazioni rurali le luminosa parola del Duce, per educare alla Patria una generazione buona e forte. Quindi le allieve hanno dato un saggio ginnastico ed un saggio di canto corale regionale, vivamente applauditi. S. E. Turati ha proceduto alla lettura dei voti riportati dalle alunne negli esami di diploma, congratulandosi con le migliori. Ha poi rivolto alle alunne parole di incitamento, tracciando le direttive della nuova azione immediata presso le classi rurali. Gli invitati hanno visitato i locali della scuola e la tenuta adiacente.

I partecipanti alla quarta Crociera O.N.B. partono da Napoli

NAPOLI, 13. — Ieri sera è partito per Palermo il piroscafo «Cesare Battisti» che reca a bordo i partecipanti alla quarta crocera organizzata dall'Opera Nazionale Balilla. A salutare il comandante della crociera, console Chiappe, sono saliti a bordo il R. Commissario del porto S. E. Solari, il Segretario federale avv. Schiassi, il generale Argentino, il conte Filingeri, presidente del Comitato Prov. dell'Opera Balilla e numerosi ufficiali della M. V. S. N. La banda presidiaria dell'Opera Nazionale ha suonato l'inno «Giovinezza» e gli altri inni patriottici, mentre i baldi Avanguardisti dal ponte della nave acclamavano entusiasticamente al Re, al Duce, al Fascismo.

La frenesia anti-italiana a Praga

Le scuse del Ministero degli Esteri alla nostra legazione

PRAGA 12. — Ieri notte hanno avuto luogo a Praga dimostrazioni antitaliane. Alcune centinaia di persone attraversarono al canto di inni panslavi le vie del centro per recarsi sotto la Legazione d'Italia sulla Malastrana. Quivi malgrado la presenza di poliziotti riuscirono a mandare in frantumi alcuni vetri. Infine i dimostranti furono dispersi.

In seguito alla dimostrazione di questa notte la frenesia contro l'Italia è aumentata. Ancora a tarda ora della notte gruppi di dimostranti percorrevano le vie principali lanciando grida di «evviva la Jugoslavia» e «abbasso l'Italia». La stampa — malgrado le platoniche deplorazioni del Ministero degli Esteri — continua indisturbata la sua campagna antitaliana. Il «Ceske Slovo» organo nazionalsocialista, pubblica nella prima pagina a caratteri di scatola: «Italiani ricordate sempre che per il Fascismo italiano voi altro non siete che dei cani».

La Legazione d'Italia comunica che già stamane un funzionario del Ministero degli Esteri si è presentato al ministro d'Italia e ha espreso per incarico del Ministero degli Esteri il rammarico del Governo cecoslovacco per gli incidenti della scorsa notte.

Il funzionario ha assicurato che i colpevoli verranno severamente puniti. Il ministro d'Italia ha dichiarato che non intraprenderà alcun passo, ma che lascia alle autorità locali di provvedere in conformità.

Questa sera si sono avute nuove dimostrazioni contro l'Italia sulla piazza San Venceslao. I dimostranti alcune centinaia si incolonnarono lanciando grida ostili all'indirizzo dell'Italia. La polizia intervenne immediatamente, disperdendo i dimostranti e procedendo a numerosi arresti.

Numerosi comizi indetti da vari partiti per oggi in segno di protesta contro l'Italia sono stati proibiti dalla polizia. Essi potranno essere tenuti solo in locali chiusi. I giornali nazionalisti insorgono contro tale divieto attribuendolo agli energici passi fatti dal ministro d'Italia Pedrazzi presso il Governo. L'organo della Lega nazionale annuncia in proposito interpellanze dei suoi deputati al Parlamento.

Notizie false

Il «Piccolo» di Trieste di stamane pubblica:

«Il *Temps* dell'11 settembre pubblica la notizia che a San Pietro sarebbe avvenuto un grave conflitto fra la Milizia e la popolazione, con morti e feriti e conseguenti agitazioni popolari in tutto il Carso. Il *Matin* assicura che è in corso una mobilitazione parziale e che alle porte dei Municipi della Venezia Giulia sono affissi i bandi di chiamata alle armi.

I giornali jugoslavi e cecoslovacchi assicurano che al momento dell'esecuzione dei quattro terroristi, tutte le popolazioni del Carso si ritirarono nei boschi. Alcuni giornali parlano addirittura di una... giornata del silenzio che sarebbe stata osservata su tutto l'altipiano per commemorare i «martiri caduti sotto il fuoco dei boschetti fascisti». Largamente e diffusamente corrono notizie di pazzie e suicidi fra i congiunti dei quattro giustiziati. Trieste sarebbe in istato d'assedio e malgrado ciò avverrebbero manifestazioni di ogni specie, che terrebbero in vivo orgasmo gli abitanti.

Tutte queste fantasie, prive di ogni parvenza di realtà e di ogni più lontano pretesto, sono messe in circolazione con scarso senso di responsabilità anche da organi accreditata dell'opinione pubblica internazionale. Sono fantasie velenose di tarda estate destinate a lasciare il tempo che trovano.

La popolazione del Carso ha tenuto e tiene un contegno sereno. Bisogna fare una netta distinzione fra i gruppi dei provocatori e degli agitatori e la grande massa della popolazione, che ha seguito i resoconti del processo, l'esemplare sentenza e la sua esecuzione con la massima tranquillità. Parlare di manifetazioni è semplicemente ridicolo. La polizia italiana agisce in confronto di singoli elementi bene individuati».

La famiglia del Milos e' ritornata in Jugoslavia

Il *Jutro* ci fa sapere che sono arrivati da Trieste a Lubiana i familiari del giustiziato Zvonimiro Milos e precisamente il padre Giulio, la madre Maria, la sorella Darinka e il fratello più giovane Davor. Dopo la breve sosta di due ore, proseguirono il viaggio per Zagabria, ove si trovano già da più mesi i fratelli di Zvonimiro, Dusan e Maria. Questi due erano partiti da Trieste ancora in primavera, dopo l'arresto di Zvonimiro, perchè colà non si sentivano sicuri.

L'onor. Armando Casalini e il console Nardini solennemente commemorati a Roma

ROMA, 13. — Ieri sera, nella sede del gruppo fascista del rione «Trionfale», il Segretario Federale dell'Urbe, avv. Aldo Vecchini, ha commemorato i martiri fascisti on. Armando Casalini, da cui il gruppo fascista s'intitola, e console Nardini, vittime entrambi della follia e della delinquenza antifascista.

Alla commerorazione hanno assistito la signora Casalini col figlio, la signora Nardini con la figlia, il Direttorio Federale dell'Urbe, la signora Mezzomo in rappresentanza dell'Ass. tra le Famiglie dei Caduti fascisti, i rappresentanti dei gruppi rionali della Federazione Fascista con gagliardetti, il fiducario del gruppo Casalini comm. De Angelis, molte personalità e numerosi fascisti. Dopo avere rilevato che il 12 settembre è una data che ricorda agli italiani la Marcia di Ronchi, il bieco assassinio di Armando Casalini colpito a tradimento e quello del console Nardini caduto in terra straniera mentre esplicava il suo dovere di assistenza verso i suoi compatrioti, ha rievocato le nobili virtù dei Caduti. L'oratore ha esaltato poscia il senso del dovere della disciplina e del sacrificio che anima tutti i fascisti ed ha concluso affermando che il miglior modo di commemorare i morti per la causa fascista è quello di rendersi degni del sangue da essi generosamente versato. Il Segretario federale è stato vimamente acclamato.

Al termine della commeorazione è stato fatto l'appello dei due Martiri e tutti hanno rsiposto col grido di «Presente!».

Un vapore giapponese in balia delle onde

Straziante agonia di uomini impotenti a salvarsi

HANKOW 13. — Il vapore giapponese «Ibukimaru» ha investito ieri uno scoglio nello stretto di Hai Nan, producendosi gravissime avarie che lo hanno posto in serio pericolo. Una nave francese che fa servizio lungo lo stretto, ha tentato di recare soccorso all'equipaggio, ma è stata impossibilitata dalle pessime condizioni del mare.

Anche due vapori giapponesi appena informati del sinistro si sono diretti a tutta velocità verso l'«Ibukimaru» e sembra ormai purtroppo quasi certo che anche i loro tentativi di salvare l'equipaggio non sieno stati coronati da successo.

Ondate gigantesche spazzavano da ogni parte l'«Ibukimaru» impossibilitato a manovrare e al quale i soccorritori non possono avvicinarsi perchè ne rimarrebbero investiti nel gettare cavi di salvataggio.

Fino a tarda sera pertanto da bordo delle due navi giapponesi non si è potuto che assistere impotenti alla straziante agonia dei diciotto uomini dell'«Ibukimaru», disperatamente attaccati al sartiame del vapore in pericolo di inabissarsi da un momento all'altro.

La «Coppa Schneider» e il rifiuto di inscrizione per l'Italia e la Francia

PARIGI, 13. — Come è noto, l'Aereo Club di Gran Bretagna cui è affidata l'organizzazione della Coppa Schneider, non volendo conformarsi alle decisioni dell'ultima conferenza della Federazione Aeronautica Internaionale, rifiutò le iscrizioni della Francia e dell'Italia per tale prova.

Il Comitato della Federazione Aeronautica Internazionale ha tenuto stamane, sotto la presidenza del signor Nurriz Ferry, presidente dell'Aereo Club di Spagna, una riunione per esaminare tale questione. Erano presenti i vicepresidenti appartenenti al comitato ed i rappresentanti dell'Aereo Club del Belgio, Germania, Francia, Svizzera, Italia, Inghilterra e Romania.

Durante la discussione hanno preso la parola il generale Piccio e il signor Lescaille che hanno esposto i punti di vista italiano e francese. Il comitato ha tenuto poscia una seconda riunione nel pomeriggio ed ha terminato l'esame della controversia.

Il comitato considerando che la commissione sportiva ha l'attribuzione di costituire e di convocare come è il caso il tribunale aereonautico internazionale, prega la commissione di riunirsi e di esaminare il rifiuto delle iscrizoni della Francia e dell'Italia da parte della Gran Bretagna ed esprimere la sua decisione su tale argomento. La commissione sarà riunita probabilmente nel prossimo mese di novembre.

I funerali del ministro Vass a Budapest

BUDAPEST, 13. — Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali del Ministro per la Previdenza sociale dott. Wass. La salma, che era trasportata nel Palazzo del Parlamento parato a lutto, è stata visitata da una folla di popolo. Il Ministro d'Austria, decano del corpo diplomatico, si è recato a deporre una corona sulla bara. Nel pomeriggio si è svolta una cerimonia funebre pontificata dal Primate d'Ungheria Cardinale Ezeredy, nell'Aula della cupola del Parlamento ove era deposto il feretro fiancheggiato dalle guardie del Parlamento e dal clero. Fra le autorità e le notabilità presenti si notavano i membri del corpo diplomatico e moltissimi deputati. Il Cardinale Szeredy, assistito dal clero, ha impartito alla salma l'assoluzione. Durante la funzione il coro dell'Opera Reale ha cantato inni sacri. Alla fine della cerimonia, a nome del Senato, ha preso la parola il barone Giulio Classichs, ed a nome della Camera ha parlato il presidente Almassy che hanno dato l'estremo saluto all'illustre Estinto. Infine il conte Giebelsberg, sostituto del Presidente del Consiglio, ha tenuto, a nome del Governo, il discorso ufficiale. Le corone inviate dalle autorità, enti e privati erano oltre un migliaio.

La chiamata alle armi della classe 1909

La Stefani ci comunica:

ROMA, 13. — In una dispensa a parte del «Giornale Militare» è stata pubblicata la circolare della chiamata alle armi di reclute da assegnarsi a tutte le armi e specialità del R. Esercito (esclusa la cavalleria e l'artiglieria a cavallo) e alla R. Aereonautica. La chiamata verrà effettuata il primo ottobre per l'esercito ed il 1. novembre per l'Aereonautica. Sono chiamati alle armi:

a) I militari con ferma ordinaria forniti di istruzione premilitare (esami finali del secondo corso) nati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1909 ed arruolati con la classe 1909 — ovvero arruolati con la classe 1910 provenienti da leve precedenti — ovvero nati nel gennaio 1910;

b) I militari con ferma ordinaria o irriducibile, tanto se privi quanto se provvisti di istruzione premilitare, obbligati a rispondere alla chiamata del 23 aprile 1930, ma rimandati per legittimo impedimento chiamata successiva;

c) I militari nelle stesse condizioni di cui alla precedente lettera b) che siano stati arruolati dopo la chiamata dell'aprile 1930;

d) I militari assegnati allo scaglione R. Aeronautica. Sono da considerarsi con ferma ordinaria agli effetti delle precedenti lettere a), b), c) anche i militari con ferma riducibile per uno dei titoli di cui ai numeri 5 e 6 dell'art. 81 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito quale venne modificato dalla legge 20 dicembre 1928, e per uno qualsiasi dei titoli di cui all'articolo 82 dello stesso testo unico. Sono pure chiamati alle armi i giovani in condizioni di cui sopra che, trovandosi all'estero siano stati arruolati non oltre il 31 dicembre 1929 e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria del presentarsi alle armi.

Non dovranno rispondere alla chiamata i chierici ordinari «in Sacris» e i religiosi che hanno emessi voti. Non sono per ora chiamate alle armi le reclute ammesse alla ferma minima delle reclute sopra indicate, assegnate in modo permanente a servizio sedentario.

Le reclute attualmente in servizio nelle regioni libiche, della M. V. S. N., nella Milizia portuaria e negli altri porti armati, il cui servizio è riconosciuto computbaile agli efeftti della ferma di leva, resteranno in tale posizione, avendo esse obbligo di presentarsi solo nel caso in cui cessino di appartenervi prima del compimento della ferma di leva.

Vigilia di elezioni politiche in Germania

La falange dei candidati e... delle candidate

BERLINO, 13. — Alla vigilia delle elezioni si può bene affermare che l'elettore tedesco potrà far scelta in una molto numerosa schiera di candidati e tra un considerevole numero di programmi.

I candidati ascendono a 7111 di cui 637 appartenenti al sesso femminile. I partiti in lizza sommano a 24 per quanto soltanto undici possano contare su numerosi amici. Questi ultimi sono i socialdemocratici, il partito dello Stato, il partito populista, il partito del centro, il partito economico, i tre gruppi nei quali si sono suddivisi i nazionalisti capeggiati rispettivamente da Uggemberg, Treviranus e Schiele, il partito popolare bavarese e i due partiti estremisti: quello comunista e quello nazional-socialista.

I gruppi rappresentanti nel gabinetto, effettivamente conducono la lotta l'uno indipendentemente dall'altro, ed in antagonismo fra loro per quanto cerchino di trovare una base comune di azione nel farsi paladini della autorità dello Stato contro le tendenze rivoluzionarie. Quasi tutti poi puntano le loro maggiori speranze sui 10 milioni di iscritti nelle liste elettorali per lo più appartenenti alle classi medie, le quali nelle ultime elezioni avevano disertato le urne.

I social-democratici fanno caposaldo della loro propaganda elettorale la difesa del regime repubblicano mentre i social-nazionalisti insistono sulla necessità di radicali mutamenti nella politica nterna tedesca. Quanto ai comunisti essi ancor più che ripetere alle masse operaie le loro promesse di sincero e sicuro benessere, dopo l'auspicato risolvimento economico, cercano di accaparrarsi elettori assicurandoli che il loro avvenire al potere vorrebbe dire farla finita con il trattato di Versailles e col piano Jung.

Notizie in breve

OLTRE SETTECENNTO MILA LIRE è stato pagato da un club calcistico inglese il giocatore Giuseppe Robson perchè presti servizio nell'anno prossimo.

DURANTE UNA RAPPRESENTAZIONE cinematografica a San Sepolcro in provincia di Arezzo, crollò una parte del sfofitto. Vi fu panico nel pubblico affollato e qualche donna svenne.

IN SEGUITO ALLO SCOPRIMENTO DI UN CADAVERE SOTTERRATO in un giardino in contrada Sfumato, si appurava che il vigilato speciale Stefano Gallea, di anni 25, da Favara, giorni fa era venuto a questione con tale Benedetto Basci di anni 34, operaio, perchè aveva saputo della frequenza delle visite che il Basci faceva alla sorella, di nome Anna, che attualmente ha il marito in carcere. Il Gallea uccideva il Basci con un colpo di pugnale e poi lo sotterrava nel giardino.

UNA CITTA' BOLIVIANA, Rodore, è stata assalita e saccheggiata da una grossa banda di banditi, composta da indiani o disertori armati di tutto punto.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Il primo concerto della banda cittadina

(*Ritardata per disguido*) Una folla enorme come non si ha ricordo, assisteva l'altra sera in piazza Cavour al primo concerto di questa banda. La cittadinanza lo attendeva con aperta e sincera simpatia; attendeva l'egregio maestro Luigi Mascagni, da poco ritornato tra noi, con sicura immutabile fede; e lo salutò, al suo apparire sul podio direttoriale, con lunghi, persistenti applausi.

Svolgendosi il concerto, la simpatia si è mutata in ammirazione, la fede in certezza e quindi battimani hanno sottolineato ogni numero del programma, battimani specialmente rivolti al maestro, consacrando ancora una volta i grandi meriti interpretativi di questo artista che in breve tempo ha reso possibile quella fusione di forza e di finezza, alla quale il pubblico pordenonese ha assistito ieri sera con crescente entusiasmo.

Le interpretazioni dal maestro Mascagni offerteci ieri sera attraverso questo (si può ben chiamarlo) giovane compiesso musicale che egli ha finalmente avviato sulla buona strada, sono sopratutto personali, e denotano la presenza di un concertatore coscienzioso che mira con altezza di propositi a trasfondere nella massa bandistica i concetti ed il senso dell'orchestra.

La sua marcia trionfale eseguita ieri sera per la prima volta a Pordenone come apertura del bellissimo programma, composizione di bella fattura nello stile sinfonico, rivela in lui caratteristiche di compositore, padronanza della tecnica, qualità inventive di fantasia.

Tutto lo svolgersi del concerto è stato ascoltato dall'immensa folla con crescente interesse e le impressioni nostre che si incontrano con quelle di ammirazione espresse dal pubblico magnifico, con gli applausi e i commenti fanno facilmente intuire come è stato svolto l'annunciato programma composto di pezzi di stile fine ed elevato. Vivezza, espressione e colorito, dalla marcia trionfale dello stesso Mascagni al «Sogno» di Ratcliff, dall'intermezzo dell'«Amico Fritz» alla «Fantasia di Vaily», dalle pagine del «Cid» di Sacchini, al grandioso «Inno al sole» dell'*Iris*.

Scroscianti applausi hanno coronato di successo la fine del grandioso concerto con acclamazioni alla banda e chiamate al maestro.

Rivolgiamo noi pure, sicuri interpreti della cittadinanza, il nostro plauso oltrechè all'egregio maestro Mascagni, ai volonterosi bandisti che con passione dedicano le ore serali allo studio della musica per poi anche allietare la cittadinanza; altresì ci è doveroso ricordare con riconoscenza la attività preziosa ed efficace svolta dal commissario dell'Istituto filarmonico sig. Daniele Billiani, il quale è coadiuvato validamente dal segretario signor Calisto Passatempo, che pur merita lodi.

Nel mondo scolastico

Movimento nel corpo insegnante del nostro Istituto Tecnico

Il preside dott. E. Mauro e il prof. Giuseppe Del Zotto lasciano il nostro Istituto. I nostri cordiali auguri li accompagnano nel nuovo campo dov'essi sono chiamati ad esercitare la loro missione.

A nuovo preside dell'Istituto Tecnico è stato nominato il prof. dott. Ignazio Andreetta, che proviene da Montebelluna e di cui si dice un mondo di bene come giovane di cultura distinta e di buone iniziative. A lui, il benvenuto della cittadinanza.

Collegio Don Bosco

Sono aperte fino al 10 ottobre le iscrizioni al corso preparatorio alle scuole medie (quarta e quinta elementare) e alle classi ginnasiali.

I locali nuovi e ampi permettono quest'anno l'accoglienza di un maggior numero di allievi. La bontà del metdoo educativo salesiano e l'ottima riuscita negli studi dispensano da qualsiasi reclame.

Nelle Elementari

La direzione delle Scuole elementari ha già disposto l'ordinamento preventivo per accogliere la nuova popolazione scolastica per l'anno 1930-31, che l'egregio direttore generale prof. Croce prevede che sarà di circa 2550 allievi, con un centinaio in più dell'anno scorso. Essi saranno divisi in 52 classi; i maestri sono 51 e il mancante sarà nominato presto.

L'inizio delle lezioni avverrà il 24 corr. e fino al 27 si svolgeranno solo nel mattino, mentre nel pomeriggio continueranno le iscrizioni.

Le quattro classi delle scuole di Vallenoncello, comune aggregato da poco al nostro, passeranno alla direzione locale col nuovo anno finanziario, che si inizia al primo gennaio p. v.

Il conquistatore che truffa

E' strano come ci sia al mondo gente così ingenua da cadere nelle reti di volgari truffatori con la più grande semplicità e facilità.

Da parecchio tempo nella zona Pordenonese e Spilimberghese si aggira un individuo il quale, promettendo affari inesistenti e guadagni lauti, riesce ad ingannare i semplicioni e gli inesperti.

Questo bel tipo è giunto al punto di offrirsi come fidanzato ad una fresca ragazzotta di Zoppola che, attratta forse dalla parlantina dello sconosciuto, aveva sognato chissà quali gioie d'amore.

Ma siccome la poesia è bella ma non basta, all'incauto genitore della forosetta il gabbamondo scroccò denari in acconto su la futura dote. Naturalmente lo sposo novello si guardò bene dal ricomparire presso la disiosa fanciulla e se ne partì portandosi via un cuore e... duecento lire.

L'Arma Benemerita ha iniziate le indagini e speriamo che tra breve il conquistatore fatale della giovinetta inesperta sia accolto amorosamente nelle capaci braccia della medesima.

Un mulo investito e ucciso da una automobile

Ieri, verso le 19, il carbonaio Sante Bravin da Voltura veniva in città con un carretto tirato da un mulo. Giunto all'altezza del cimitero fu raggiunto da una automobile con a bordo delle persone di Fiume. Mentre la macchina stava per oltrepassare il carretto, una gomma scoppiò e l'automobile sbandatasi andò prima a investire il mulo e poi a rovesciarsi nel fossato laterale.

Le persone non ebbero alcun danno e l'automobile stessa fu potuta rimorchiare dopo poco tempo a Pordenone.

Il mulo del Bravin, invece, ebbe a rimaner ferito al ventre. La povera bestia continuò la strada, ma giunta a Pordenone, allo stallo Gasparotto, moriva in seguito a emorragia.

I COSACCHI DEL KUBANI AL LICINIO

Ieri sera, con un teatro affollato, il coro dei Cosacchi del Kubany ha dato il suo spettacolo consistente in canti nazionali, in una danza cosacca e in una coi pugnali. L'orchestra balalaike ci fece gustare anche alcune composizioni di musica russa. Tutte le singole parti furono calorosamente applaudite e il bel coro «Campane a sera» fu fatto replicare.

La rappresentazione ha lasciato soddisfatto il numeroso pubblico, specie per l'affiatamento perfetto del coro e il senso nostalgico proprio dei popoli slavi, di cui erano soffuse le canzoni.

S. Vito al Tagliamento

Mettendo in moto il camion

Tale Antonio Seminzato fu Giovanni di anni 43, da Fossalta di Piave ieri mattina mentre stava mettendo in moto il camion, è rimasto colpito dal contraccolpo della manovella, riportando un edema dell'articolazione radio carpica destra e frattura dell'epifisi inferiore radio cubitale destro.

Ricorso all'Ospedale, il dott. Masotti lo giudicò guaribile in giorni 2.

Bilancio delle corse al trotto

5(12) Ieri sera nei propri locali, si è riunita la Presidenza del Dopolavoro con il Comitato organizzatore delle Corse al trotto svoltesi il 15 giugno scorso, per la consegna della relazione e del bilancio.

Esaminato con cura ogni entrata ed ogni uscita con le pezze giustificative, venne trovato il tutto regolare e meritevole di approvazione. Il bilancio si forma con una entrata di lire 9714, un'uscita di lire 8136 e un utile netto di lire 1578 che viene passato in cassa con il desiderio che vada a costituire il fondo per le future Corse Ippiche a S. Vito.

Il Comitato si sente in dovere di porgere col nostro mezzo, oltre al ringraziamento personale comunicato a tutti i generosi offerenti, uno particolare al signor Antonio De Mattia che, per dare ancor più incremento alla Corsa aal trotto di S. Vito, versò lire 200, vale a dire l'intera quota spettantegli quale Commissario, e ciò per la costituzione di un primo fondo corse.

Invia un plauso al Fascio Fem. che diede tutta l'opera sua nel confezionamento delle bandiere; alla Federazione Commercianti che dotò la gara di una magnifica coppa all'A. S. S. che largamente si prestò alla preparazione della pista.

Tolmezzo

S. E. TURATI AL FASCIO

Al telegramma inviato dal Fascio di Tolmezzo in occasione della assemblea della Cooperativa di Consumo, S. E. Turati ha così risposto al Segretario politico console Liuzzi:

«Ringrazio codeste brave Camicie nere per devoto saluto rivoltomi occasione assemblea della Cooperativa Carnica Consumo rigidamente inquadrata sotto egida Littorio».

Furto o truffa ingegnosa?

Ieri mattina alla cameriera del «Cavallino» due viaggiatori ambulanti di stoffe diedero un involto contenente secondo loro, due paia di scarpe che ella avrebbe dovuto far riparare per la sera al loro ritorno. Al colloquio assisteva un terzo individuo che alla cameriera parve facesse parte della Comitiva.

Uscirono insieme, ma poco dopo il terzo individuo rientrava in albergo chiedendo alla cameriera le scarpe che aveva già trovato di farle riparare e disse che più tardi avrebbe ripreso un rotolo di stoffa che gli altri duearscp rotolo di stoffa che avevano lasciato in deposito gli altri due, facendole comprendere che lavoravano assieme.

La cameriera, convinta che costui fosse d'accordo con gli altri due e avendo anzi soggiunto di essere di Tarcento, consegnò il pacco delle scarpe.

Senonchè alla sera i due primi tornarono e richiesero le scarpe. La ragazza cadde dalle nuvole e raccontò che erano state ritirate dal loro compagno. I due viaggiatori ambulanti protestarono, invitando la cameriera a pagare L. 200, importo delle scarpe. Naturalmente sono entrati di mezzo i carabinieri i quali giudicheranno se si tratta di un ladro o di una combricola dei cavalieri dell'industria.

Pontebba

ACCIUFFATO IN CHIESA

L'altra sera veniva sorpreso dal Pievano un ignoto che, nascostosi nella chiesa parrocchiale, aveva tentato di scassinare le cassette delle elemosine. Preso ed accompagnato dai carabinieri, il ladro confessava le sue intenzioni.

Per tre giorni di seguito — il 5, il 6 ed il 7 corrente, quel tizio (com'egli stesso ha poi confessato) aveva ripetuto i suoi colpi ladreschi; il terzo giorno, nascondendosi in un confessionale, dove il sagrestano lo ha scoperto... e consegnato ai carabinieri.

CRONACA CITTADINA

Conversando con un glorioso avanzo dei mille

L'ultimo friulano della schiera eroica: Enea Ellero

Novant'anni. Novanta primavere. Alcuni vi arrivano, ma rari son quelli che nell'accumularsi degli anni e delle memorie, raggiungono quasi il culmine del secolo, vegeti, sani, nella piena vigoria del corpo e dello spirito. Tale il nostro venerando concittadino comm. avv. Enea Ellero. Uno dei «mille», uno degli ultimi superstiti della leggendaria schiera che oggi si contano nelle dita.

Agli auguri di tanti, pervenuti da ogni parte della Provincia e da fuori, abbiamo voluto aggiungere di presenza i nostri affettuosi, sentiti, e ci siamo recati nella sua casa ricca di memorie, dove nella intimità dei figli e delle bionde nipotine, delizioso come le aure di primavera, Egli trascorre i suoi giorni ricordando e narrando.

Un accoglienza cordiale, in mezzo agli omaggi floreali che gli son giunti assieme ad una infinità di telegrammi e di lettere; una espansione affettuosa che commuove.

Si parla del più e del meno, ma come si fa a non chiedere qualche cosa che ci faccia vivere un breve ora in quel tempo che sembra di favola e che invece fu vita vissuta?

Me ne offre l'occasione l'amico Alessandro Toffoli, figlioccio del comm. Ellero, raccoglitore paziente di memorie garibaldine; e da una narrazione all'altra da una madre [illegible] un episodio gentile ad una memoria benedetta, mi si svolge dinanzi tutta la sua vita dalla prima adolescenza ad ora, così come una fantasmagoria.

AMICO DI CAIROLI

— Mi permette caro, e buon compagno di Garibaldi, di fare una piccola indiscrezione e di riferire qualcosa? Tutte cose buone che fanno bene al cuore, cose che avevamo studiato nella storia, ma forse senza capire senza darvi tutto il valore, poichè quando si è ragazzi non si può darlo a fatti che si sono svolti in epoche anteriori.

Qualcosa già sapevo, qualcosa ho saputo, ho visto tanti ricordi, e seguito in tanti minimi particolari, una esistenza che si è data nel fior degli anni alla Patria umilmente e ardimentosamente.

E' facile immaginare quindi il nobile figura che serba nell'aspetto sereno del volto e nella luminosa espressione degli occhi lampi di vita quale sia stata l'ardente sua giovinezza, sbocciata da una adolescenza trascorsa in seno ad una famiglia italianissima, e poi nei severi studi dell'Università di Pavia.

[illegible] il giovane friulano [illegible] intellettualità gli forgiò la sua adamantina tempra e fu in questo Ateneo che si laureò in giurisprudenza.

— Ero — mi diceva con vivacità — amico dei fratelli Cairoli a Pavia, e la loro madre, Adelaide, mi amava come i suoi figliuoli. Con essi e con altri gruppi di studenti ci si radunava dove si poteva, a qualche [illegible] nelle vie, nella casa, in chiesa, nelle scuole per parlare dei nostri progetti, del nostro sogno di libertà; e ad ogni riunione più forte si pronunciava la ribellione contro gli oppressori, la parola dei capi rinvigoriva e rinsaldava la fede e il nome d'Italia si scolpiva in ogni cuore a lettere di fuoco! Sa quanti studenti si erano già arruolati nell'esercito in Piemonte? Tutti correvano là era una frenesia che invadeva tutti...

Poi tace — ed io traduco il suo pensiero. Quando nel 1860 sorse la meteora che doveva solcare di luce nuova il cielo italiano, quando Garibaldi chiamante a raccolta gli ardimentosi lanciò il suo grido di redenzione, tutti accorsero magnetizzati da l'aureola del leggendario Eroe.

Ricordando il Condottiero il volto del vecchio reduce si illumina di ineffabile commozione e trema un poco la sua voce. Nella moltitudine degli avvenimenti della sua prima giovinezza rivive vivo palpitante il ricordo della leggendaria impresa!

E la nipotina che sta tutt'orecchi a sentire mi dice:

— Sa, il nonno, quando è partito con Garibaldi, ha impegnato i vestiti e l'orologio, che non aveva soldi!

— Davvero?

— Altro che! — esclama allora l'amico Toffoli — il commendatore conserva la lettera della sua padrona di casa, dove gli accusa ricevuta dei vestiti e della catena d'oro con l'orologio dietro prestito di lire 50!

Cinquanta lire in tasca, una camicia rossa, il vigore dei venti anni, l'ideale della Patria oppressa da liberare e il sorriso di Dio: egli doveva credersi, come i suoi compagni, un conquistatore.

Allora con voce tremula mi parla della partenza da Quarto; mi narra le vicende, le trepide angosciose ansie dell'attesa, le parole del Comandante e infine il salpar delle navi della Società Rubattino «Lombardo» e «Piemonte» in quel vespero del maggio radioso come la giovinezza che partiva!

Ricorda lo sbarco del 64 a Talamone e poi la difficile navigazione sul Tirreno, giorni di afa terribile e di notti gelide e infine lo sbarco a Marsala. E l'entusiasmo delle prime battaglie e le parole di Garibaldi «Oh si fa l'Italia o si muore», e poi le privazioni e i combattimenti di Catalafimi, di Milazzo, di Palermo, dove Benedetto Cairoli venne ferito gravemente. Poi soggiunge: molti di noi malati e sfiniti vennero inviati a Genova e allora egli pure malato ritornò a Pavia e passò a Lecco dove con una affettuosa lettera in data 21 agosto 1860 l'incaricato Lanfranchi del Comitato Direttivo della emigrazione veneta lo raccomandava a quel Municipio (di questa lettera conservata religiosamente il comm. Ellero ne fece dono il 18 maggio 1930 al Podestà di Lecco, dove si recò in occasione della cerimonia inaugurale della lapide ai 3 fratelli garibaldini Tarelli.

ARRESTATO AD ASPROMONTE

A Lecco, egli si fermò due mesi in mezzo a continue attestazioni di benevole interessamento e si rimise pienamente in salute.

(fot. R. Pollini)

E qui i famigliari ricordano come egli prima di partire, avesse consegnato ad un amico che restava a Pavia delle lettere da spedire di tempo in tempo a sua madre, perchè non avesse a sapere che Egli era partito, e non vivesse in angoscia per lui!

Amor di Patria e amor filiale accumunati.

Dopo alcuni mesi tranquilli, eccolo nuovamente coi vecchi commilitoni, ad Aspromonte. Quivi venne arrestato, e cogli altri mandato a Genova dove di lì a qualche tempo vennero rilasciati.

Si recò allora a Torino dove venne impiegato in qualità di legale in un ufficio governativo; poi come Segretario a Misinto in quel di Lecco e di quell'epoca conserva una lettera di quel Sindaco, il quale lo ringrazia del magnifico servizio prestato.

Intanto maturavano altri avvenimenti. Avuto sentore dei moti del Friuli, vi partecipò nel 1864 con Egidio Bezzi, e ancora una volta venne arrestato e poi rilasciato.

Ma nell'indomita tempra ardeva sempre più il fuoco sacro e nel 1866 eccolo nel 1. battaglione comandato da Enrico Cairoli del 9. reggimento di Menotti Garibaldi.

NEL TRENTINO

Egli era allora sergente Maggiore, grado già conferitogli nella 1. campagna. Fu nel Trentino a Stora, Candino, Bezzecca, venendo promosso ufficiale in attestazione del suo valore e del suo eroismo e guadagnandosi la medaglia di bronzo al valore con brevetto firmato da Menotti Garibaldi e da Cairoli; del quale ultimo era 1. aiutante. Egli apparteneva alla 7.a Compagnia di ferro!

Qui egli finì il suo compito di guerra, assolto da buon italiano e da buon soldato.

Egli conservava gelosamente la spada donatagli da Benedetto Cairoli, spada che andò perduta durante la invasione nemica nel 1917-18.

Fra gli episodi che ricorda commosso, uno gli è caro.

Nel 1866 era stato invitato a ricevere i prigionieri garibaldini restituiti dall'Austria, e passando dinanzi al Caffè Commercio in Pordenone, ricorda le parole di un colonnello il quale era fermo con alcuni giovani ufficiali. Questi aveva chiamato il sottotenente garibaldino fiero della sua medaglia di bronzo, e rivolto ai suoi ufficiali, aveva detto: vedete per aver questa medaglia io rinuncierei volentieri a tutte le mie cariche.

Si comprende che tante cose vorrebbe dire, ma è stanco, e anche è in pena perchè sa che è gravissimo il suo amico garibaldino Cora cav. Giovanni di Milano, l'ultimo dei milanesi viventi che abbiano partecipato alla eroica spedizione dei mille (1).

Io vorrei ritirarmi, ma il comm. Ellero mi trattiene e mi dice:

— Senta. Le voglio far vedere i miei «brevetti», così potrà dire di averli visti. Ne sono tanto orgoglioso, come le mie più care memorie.

Arrivano nella mani del.... segretario Toffoli, un po' ingiallite, con quell'aspetto prezioso che hanno i vecchi documenti.... Io li vedo tutti dal 1 della campagna del 60, a quello del Senato della città di Palermo con il conferimento della medaglia della campagna di Sicilia, a quello del 66, della nomina a sottotenente per merito di guerra, e il brevetto della medaglia di bronzo al valore con firma autografa di Menotti Garibaldi, e il foglio di congedo.

DOCUMENTI

Un altro documento interessante è la lettera del Commissario di Pordenone nel quale rilasciò il brevetto di relatore delle quattro compagnie cittadine della Guardia Nazionale.

Dopo il 66, il giovane avvocato aveva nelle sua città iniziata la sua vita civile, e per 14 anni fu pro-sindaco e poi sindaco, dedicandosi con amoroso slancio alle cure della città.

E quando nel 1886 il colera infierì, egli si prodigò senza tregua per la travagliata popolazione, e più tardi, gli venne decretata la medaglia di bronzo fra benemeriti della salute pubblica, medaglia e diploma accompagnati da lettera dell'allora Commissario di Pordenone.

Sempre lavorando e vivendo serenamente nella intimità della famiglia, egli vide a poco a poco decimarsi la eletta falange dei 1000. Dei 22 che erano in Friuli, nel 1924, restavano due soli, il Senatore Cavalli di Vicenza e lui. Morto il Cavalli egli era stato nominato dalla Società Veterani di Vicenza a custode del simbolico stendardo dei mille della regione Veneta. Ed egli lo tenne il glorioso vessillo, ma sempre temendo di non arrivare tanto avanti negli anni, volle che il cimelio prezioso fosse custodito fra i ricordi sacri della Patria, e così il 15 marzo 1926 Egli, accompagnato da alcuni fidi, lo consegnò al Museo del Risorgimento in Udine dove venne accettato con cerimonia semplice e commovente (2)

Così esso è più vicino alla magnifica targa donata al Comune di Udine dai Friulani residenti in Argentina, targa che porta in rilievo i volti dei 22 Friulani della schiera dei Mille!

Il nobile vegliardo mi tiene le mani nelle mani e mi ringrazia di essere stato a salutarlo; ma la piccola Bianca (la nipotina) vuole che io veda il medaglione offerto al nonno, coi ritratti in uniforme del 60 e del 66, e tutte le medaglie di guerra e quelle offerte dai Municipi di Genova e di Quarto dei Mille, e quella della Repubblica Argentina, e quella d'oro del cinquantenario della spedizione offerta da un comitato di cittadini pordenonesi.

Ma è tardi. Rapidamente è volata oltre un'ora nella nostalgica conversazione. Mi accomiato a malincuore, mentre Enea Ellero mi indica il ritratto del Condottiero nella tipica divisa, senza parlare, con infinito amore, con infinita passione.

* * *

N. B. - Alessandro Toffoli mi ha fatto vedere l'elenco dei Garibaldini superstiti della spedizione, che sono ancora cinque e non quattro, come afferma il «Corriere della Sera» parlando della morte del cav. Cova. E dei cinque, il più vecchio è il comm. avv. Enea Ellero, nato nel 1840. Gli altri quattro sono: comm. Bollin Luigi nato a Bergamo nel 1841 — comm. prof. Grandi nato a Tempio nel 1842 — cav. Sivelli Egisto nato a Genova nel 1843 — cav. Bay Luigi nato a Lodi nel 1841.

A chi di essi l'onore di essere l'ultimo?

Ad uno ad uno vanno ad aleggiare silenziose ombre trepide nella romita isola di Caprera, dove vigila l'Eroe, unitamente alla infinita schiera degli Eroi del Risorgimento e della redenzione della Patria, ognuno dalla sua ara si ricongiunge in un solo spirito sull'altare della Patria, a Roma eterna.

(1) Il cav. Giovanni Cova ha poi dovuto soccombere, come abbiamo espresso dai giornali milanesi di giovedì 11.

(2) Il nastro della bandiera era stato ricamato 40 anni prima dalla figlia prof. Anita, quando era allieva a Torino nell'Istituto delle figlie dei militari. Dopo tanti anni il glorioso vessillo veniva dalle stesse mani (era presente alla consegna anche la figlia) portata al Museo.

A. G. A.

Gli studenti bulgari in Friuli

Domenica prossima, alle ore 10 giungeranno a Cervignano i 60 studenti Bulgari che, accompagnati da don Francesco Gallone, l'infaticabile direttore della «Pro Oriente» si recheranno a visitare Aquileia.

Quivi saranno ricevuti e guidati nella visita alla città, dal Podestà cav. Antonio Fior e dal cav. Brusin, direttore del Museo.

Nomina di maestre

In seguito al trasferimento della maestra sig. Bianca Marcuzzi Munai dalle dipendenze del Comune a quelle dell'Amministrazione scolastica del Veneto, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha promosso a straordinaria nelle scuole miste rurali, l'insegnante sig. Pierina Cappello e ha nominato a maestra soprannumero la sig. Lidia Bonanni.

ARTE NOSTRA

La Madonna è riapparsa sotto la Loggia del Lionello

Le pregevoli decorazioni di Enrico Miani

Tolte le chiusure, spariti gli assiti, in questi giorni è riapparso all'ammirazione del pubblico e dei forestieri, l'affresco della celebre Madonna che adorna la parete destra della Loggia del Lionello.

Fino al 1876, quando cioè scoppiò lo incendio del Palazzo Municipale, in quel la parete si ammirava la Madonna del Pordenone, che secondo le notizie lasciate dagli storici friulani, prima si trovava in una parete divisoria, che il Luogotenente Veneto Mocenigo, quando restaurò la Loggia, fece abbattere. La Madonna fu allora trasportata nel posto attuale ove sarebbe rimasta se non fosse stata gravemente danneggiata dall'incendio di cinquantaquattro anni fa. I frammenti dell'affresco furono raccolti con cura e ora si trovano nel Museo Civico in Castello.

In sostituzione della pregevole opera d'arte semidistrutta, nello stesso punto della parete il pittore Ghedina, dopo il restauro della Loggia e cioè nel 1878 dipinse l'attuale affresco d'intonazione raffaelista allora prediletta dagli ottocentisti.

La Madonna del Ghedina, che per il suo pregio artistico, non può dirsi un semplice ricalco di quella del Pordenone, ha in grembo il divino Figliolo che regge un grappolo d'uva bianca. Un drappo di damasco rosso, in parte sollevato, lascia vedere il colle con lo storico Castello e col superbo scenario delle nostre Alpi. Sotto la Madonna vi è un altro affresco raffigurante un concerto di tre angeli che suonano il liuto, il violino e il violoncello.

Le decorazioni dell'affresco del Ghedina erano pure opera sua e probabilmente ricordavano i distrutti affreschi preesistenti attribuiti al Pellegrino da San Daniele.

Quando il Podestà co. Gino di Caporiacco volle, con alto senso d'arte e di civismo che l'affresco fosse restaurato, la Sovrintendenza delle Belle Arti consigliò a non eseguire, come decorazione, un semplice ricalco, ma a trattare il soggetto in forma diversa che recasse l'impronta personale dell'artista esecutore. E il Podestà con felice scelta affidò il lavoro ad un artista concittadino altrettanto valente quanto modesto: il pittore prof. Enrico Miani. Egli come tutti, artisti e profani, possono constatare, ha saputo compiere opera di alto pregio e tale da onorare lui e la città che giustamente lo apprezza tra i suoi artisti migliori.

Il significato dell'allegoria decorativa del chiaroscuro che circonda gli affreschi, è dato da una maestosa composizione architettonica in cui spiccano due figure femminee di squisita fattura: la Speranza e la Carità. Nel centro del basamento, a ricordo dell'Anno VIII dell'Era Fascista in cui il restauro fu compiuto, spicca in oro il Fascio Littorio.

Il quadro della Madonna che era rimasto sforacchiato da pallottole, fu restaurato e ripulito alla perfezione dallo stesso pittore Miani, così che ora appare in tutta la sua fresca bellezza.

I RESTAURI

ALLA PARETE DI SINISTRA

Ancora chiusa da armature e da assiti appare la parete di sinistra della Loggia e il breve recinto ben può dirsi un'appendice dello studio del prof. Miani che sta completando un altro chiaroscuro a completamento decorativo del Mausoleo che si ritiene eretto in onore del Luogotenente Veneto Mocenigo, restauratore munifico di quel gioiello che è la nostra Loggia.

Queste decorazioni saranno ultimate e inaugurate nel prossimo annuale della Marcia su Roma. Abbiamo avuto la fortuna di poter ammirare i bozzetti della decorazione del Mausoleo; le due principali figure femminili rappresentano rispettivamente la Città di Udine che regge in una mano la Loggia del Lionello a ricordo del suo restauro e la Giustizia col berretto frigio simbolo della repubblica di San Marco che reggeva con austero e giusto governo la Patria del Friuli. Al disopra delle due figure, spiccano sul basamento della composizione architettonica due putti di squisita fattura: uno d'essi regge lo stemma di Udine e l'altro lo stemma di San Marco.

E poichè abbiamo dato qualche cenno sull'opera di questo esimio artista della pittura decorativa per quanto riguarda i suoi lavori sotto la Loggia Municipale, non possiamo a meno di ricordare, fra le tante manifestazioni geniali della sua attività che si esplica ammirata nelle due province friulane, un altro pregevole lavoro del prof. Enrico Miani che ha raccolto il plauso dei competenti fra cui il comm. Forlati Sovrintendente delle Belle Arti per la Venezia Giulia. Nell'atrio d'ingresso al Castello, sistemato con alto senso d'arte per volere del Podestà, il Miani ha dipinto in affresco due donne maestose e leggiadre ad un tempo; esse reggono i simboli delle quattro più importanti epoche della storia del Friuli. La prima regge da un lato il Fascio Littorio di Roma e lo scudo recante la sigla S. P. Q. R.; dall'altro il Patriarcato d'Aquileia con l'aquila e il pastorale indicanti il dominio temporale ed ecclesiastico dei Patriarchi. La seconda ha da un lato lo stemma della Repubblica Veneta (Leone d'oro in campo rosso) e dall'altro lo stemma attuale di Udine con a lato lo scudo sabaudo fiancheggiato da fasci; in una mano regge la Vittoria Alata.

Questi brevi cenni abbiamo creduto opportuno e interessante raccogliere perchè tornano a grande decoro della città e dell'Arte nostra.

Cinema Concerto «EDEN»

Ultime repliche di «EVANGELINA»

Continua trionfale il successo grandioso che ha suscitato la mirabile visione del capolavoro Artisti Associati «EVANGELINA» l'immortale poema d'amore di Longfellow, realizzato da Edwin Carewe per l'arte sublime della protagonista Dolores Del Rio. Continua pure entusiastico il successo ottenuto dal commento musicale eseguito in sincronizzazione al film dalla valente orchestra di nuova formazione, diretta dal noto maestro prof. cav. Virgilio Aru. Siamo alle ultime repliche di «EVANGELINA», oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 con orchestra completa dall'inizio.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.96 — Zurigo 370.35 — Londra 92.80 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 269.85 — Marco germanico 4.54 — Obbligazioni Tre Venezie 76.10 — Consolidato 81,05.

Bollettino meteorologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 749.65 — Pressione al mare 760.37 — Temperatura 18.5 — Umidità nell'aria 84 — Vento: direzione ovest, debole — Nebulosità 10 — Tempo brutto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 24 minima 14,2 — Acqua caduta mm. 1.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 13 settembre

ROMA-NAPOLI. — Ore 21.5: Gran concerto variato.

LONDRA 11. — Ore 21: «Gala» - Una «diversione» all'aria aperta (reportage parodistico di una festa di beneficenza).

BRUXELLES — Ore 20.15: Serata dedicata alla Spagna.

Domenica 14 settembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.30: «La rosa di Stambul», operetta di L. Fall.

ROMA-NAPOLI. — Ore 21.5: Serata d'opera italiana: «La Traviata», musica di Verdi.

BASILEA. — Ore 21: «La vedova Grapin», operetta di Flotow.

FRANCOFORTE. — Ore 20.30: Musica inedita di Mozart - Ore 21: «Il direttore di scena», commedia musicale di Mozart.

PRAGA. — Ore 20: «La violetta di Montmartre», operetta di Kalman.

Musica in Piazza

Programma del concerto che sarà eseguito dalla Banda del Dopolavoro «Città di Udine» questa sera sabato, sotto la Loggia Municipale, dalle ore 20.30 alle 22.

Marcia trionfale «Cis'cèl di Udin» d'Arienzo — Sinfonia «Tancredi» Rossini — Introd. atto 1. finale 3. «Manon Lescaut», Puccini — Preghiera dell'opera «Mosè» Rossini — Prologo del «Mefistofele» di Boito.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Minestrone - Frittura di cervella - Filoni - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Risotto ragutato - Muscoletti di vitello - Contorni.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintali: Mele 100-120 a 150 — Pere 100 a 300 — Fichi 60 a 90 — Prugne 140 a 160 — Uva 100 a 250 — Pesche 220 a 30 — Limoni 11 a 17 al cento — Peperoni 30 a 50 — Fagiolini 70 a 100 — Fagioli non sgranati 60 a 100 — Patate 30 a 35 — Cipolle 40 a 45 — Insalata 70 a 80 — Aglio 230 a 240 — Spinaci 100 a 120 — Radicchio 70 a 100 — Pomidoro 25 a 35 — Zucche 80 a 120 — Sedano 30 a 40 — Indivia 50 a 60.

Piazza Venti Settembre

Cereali

Frumento a 124 — Grano giallo e bianco vecchio 82 a 85; idem nuovo 69 a 70 — Orzo da pilare 75 a 85.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele 1.60 a 2 — Pere 1.40 a 4 — Fichi 0.80 a 1.30 — Susine 1.80 a 2.20 — Uva 1.30 a 3.30 — Pesche 2 a 5 — Limoni 0.15 a 0.20 l'uno — Peperoni 0.40 a 0.80 — Cetrioli 0.60 a — Capucci 0.40 a 0.60 — Fagiolini 0.90 a 1.50 — Fagioli non sgranati 0.90 a 1.30 — Patate 0.40 a 0.50 — Cipolle 0.50 a 0.60 — Insalata 0.90 a 1.10 — Aglio 3 a 3.20 — Spinaci 1.30 a 1.60 — Radicchio 1 a 1.50 — Pomidoro 0.40 a 0.50 — Sedano 0.70 a 0.90 — Indivia 0.70 a 0.90.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONFERENZE S. VINCENZO. — In morte di Giuseppe Mauro: cav. Angelo Feruglio 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In memoria del compianto Capo, nell'ottavo anniversario della sua dipartita: Famiglia Giacomo Comessatti 200.

Deliberazioni del Podesta'

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con delibera di ieri, ha concesso alla ditta Gioacchino Bassi di recingere un fondo di sua proprietà e di aprire una strada di accesso in via Caltanisetta; e alla ditta Emanuele Aiello su un fondo in via Albona.

Conferenza agraria

Il giorno di lunedì 15 settembre 1930, alle ore 16, nella sala maggiore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, il dott. Federico di Spilimbergo, partecipante al concorso per un posto di reggente di sezione ordinaria presso questa Cattedra, darà la prescritta conferenza di prova.

La conferenza è pubblica, a sensi delle vigenti disposizioni sui Concorsi nella Cattedre Ambulanti d'Agricoltura.

Altri avvenimenti sportivi

UDINE. — Continuazione del torneo Gorin con i due incontri Ricreatorio - Cormons e S. Rocco-Ferrovieri.

BASILIANO. — Circuito ciclistico di Basiliano organizzato dallo S. C. Basaldella. Chilometri 24. Partenza ore 14. Saranno ammessi alla gara gli allievi che in mattinata avranno preso parte al campionato friulano a cronometro.

CODROIPO. — Il secondo torneo calcistico coppa Codroipo per squadre libere anzichè domani avrà inizio il 20 corrente.

GRAN PREMIO DEI GIOVANI. — I friulani Franco Scaramelli, Leo Craighero, Gio Batta Boscutti, Alfredo Piani, Giuseppe Bordini e Mario Tabacchi faranno parte della rappresentativa atletica veneta alla finale di Roma che si svolgerà domani.

Pro gagliardetto Gruppo Alpini «A. Cantore»

Il Gruppo Udine Nord «A. Cantore» dell'A. N. A. ci comunica il quinto elenco sottoscrizioni pro gagliardetto del Gruppo stesso:

Ditta Lucio de Gleria L. 20 — Cap. geom. Valussi Giov., Beppe Stefanutti Gritti, direttore Cooperativa Consumo Chiavris Mario Fantuzzi 15 ognuno — Lina Comaro «Caffè Alpi» Garage Ferruccio Gerli, Soc. An. Coccolo, Olivo Miani, colonn. Genio cav. Carlo Battista, Guido Zoratti, Ditta Brolli, Ditta Giov. Missio, Griffaldi Giov., Ditta F.lli Orter, Giacomo Micheluttì detto Cipolla, Angelina Merluzzi, Pasticceria Enrico Caucig 10 ognuno — Gerardo Zoratti, Valentino Zuliani, seg. Amm. Fed. Fascista Luigi Perini, Ditta Antonio De Anna, Ditta Giovanni Mondini, portalettere Chiavris Giacomo Calligaris, Ditta Fratelli Fischietto (secondo versamento), Ditta Simone Cossettini, Brunetti Barducci, Ditta Adolfo Clain, maresciallo capo 8.o Alpini Giuseppe Della Pietra, N. N. ognuno 5 — maresciallo magg. 8. Alpini Giov. Passoni, Aiut. di Battaglia 8. Alpini Amedeo Manfè 4 cadauno — Luigi Marini, Antonietta De Biasi, Adele Cadamuro, Emilio Feruglio 3 cadauno — Armando Tremisio, Gino Santi, Lugano Ant. 2 ciascuno — Gius. Lodolo, Cattarossi Gius. 1.50 cadauno — Livia Tamburlini, Silvio Pizzo, Rosa Cresatti, Gius. Colautti, Gius. Pigani, Fioravante Mansutti, Leonardo Mattles, Querino Danelutti, Pietro Gottardo, Uberto Antonutti, Antonio Felettis, Prima Giafutti, Pietro Calnero, Cesare Del Gobbo 0.50 ognuno.

Facilitazioni ferroviarie per Postumia

La riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno che è stata concessa ultimamente per le Grotte di Posumia, avrà valore anche domenica prossima 14 settembre, in occasione dei grandi concerti che il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà nell'interno di quel meraviglioso sotterraneo.

La riduzione in parola scadrà il 15 settembre. I viaggiatori però che avranno acquistato entro quel termine il biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte, potranno portate a termine liberamente il loro viaggio, purchè lo inizino entro la mezzanotte del 15.

Con i biglietti a riduzione i viaggiatori potranno effettuare cinque fermate intermedie a scelta lungo il percorso, e cioè due all'andata e due nel ritorno, più una quinta a Monfalcone per la visita ai Campi di battaglia. La validità dei biglietti sarà di 6 giorni per le percorrenze fino a 600 chilometri e di 10 giorni per le percorrenze superiori.

Vendita di uva nella Trattoria comunale

La locale sezione del Comitato Nazionale per la festa dell'uva ha disposto perchè da martedì p. v. nel cortile della Trattoria Comunale (Via dei Teatri 14) sia venduta scelta uva da tavola a una lira al chilogramma.

La vendita sarà effettuata dalle ore 8 alle 11 di ogni giorno.

Cessazione del mercato cocomeri

L'Ufficio di polizia urbana comunica che per misure igieniche a datare dal 21 corr. è proibita la vendita dei cocomeri sia all'ingrosso che al minuto.

Maltempo in Friuli

Un nubifragio sulle Basse e sulla regione collinare

Abbiamo ieri pubblicato del nubifragio abattutosi sulla nostra città e nella parte bassa e centrale del Friuli ieri in mattinata stessa, alle ore 11, nubifragio che è stato accompagnato da forti scariche elettriche.

In città caddero circa tre centimetri di acqua in meno di mezz'ora, portando per conseguenza numerosi allagamenti.

Gli allagamenti più notevoli e che recarono maggior danno nelle cantine e nelle abitazioni, si verificarono nel Piazzale Osoppo ove l'acqua raggiunse anche mezzo metro d'altezza, inondando specialmente il «Caffè alle Alpi», i vari negozi vicini e le rispettive cantine ed impedendo il transito ai veicoli.

Il sottopassaggio ferroviario di Porta Cussignacco fu pure allagato in modo da impedire il passaggio; danni notevoli soffersero le prime case di via Marsala e specialmente quella abitata dal signor Bergagna.

In questi due punti il lavoro dei pompieri fu assai lungo e faticoso.

Fu richiesto poi l'intervento dei pompieri:

In piazza San Cristoforo presso il forno Brosutti, in via Poscolle all'imbocco di via Cernazzai, in via Cussignacco presso la abitazione dell'avv. Zoratti, al Collegio Toppo Wassermann, in via Teobaldo Ciconi presso il signor Brugnera, in via Pracchiuso nella casa del co. Bellavitis e abitata dal signor Moretti, nel magazzino legnami del signor Biagio Pecile in Via San Daniele, in via Roma presso il rappresentante di commercio signor Moradei.

Un fulmine al frigorifero

Un fulmine è andato a scaricarsi sul Frigorifero del Friuli e precisamente sulla cabina elettrica di trasformazione dell'energia a 20 mila volts. La scarica ha colpito l'interruttore automatico della cabina fondendo diversi bulloni degli attacchi. Ha girato senza arrecare sensibili danni al macchinario nella cabina stessa; poi attraverso la «terra», è scomparsa.

Il colpo è stato fortissimo e tutto il personale che a quell'ora frequentava il Frigorifero è stato impressionato dalla violenza della scarica. Il danno per fortuna non è stato sensibile e salvo una interruzione di circa tre ore nei servizi, lo stabilimento ha potuto riprendere il suo regolare lavoro e ciò in grazia all'attività di tutto il personale che ha rinunciato alle ore di riposo pur di riattivare nel più breve tempo possibile il funzionamento di tutto il macchinario.

a San Daniele

Violento incendio cagionato da un fulmine

Da ieri sera un vero nubifragio si sta scatenando su questa zona.

I rovesci di acqua si succedono ai rovesci, accompagnati da scariche elettriche e da fulmini.

Verso le ore 10 di stamane uno di questi fulmini si è abbattuto sul fabbricato rustico di proprietà del signor Giovanni Contardo sito in via Fontane, provocando un violentissimo incendio che in breve ha distrutto in tutto il fabbricato, favorito in ciò dal foraggio e dalle legna che ivi erano depositate in grande quantità.

Per il pronto accorrere dei terrazzani e per il simultaneo intervento dei civici pompieri l'incendio venne completamente isolato e quindi, in mezzo all'infuriare degli elementi, con i potenti getti dell'autopompa e mercè i rovesci d'acqua del cielo, le fiamme vennero completamente estinte.

I danni al fabbricato che era di recentissima costruzione, e al contenuto, si aggirano sulle 30.000 lire coperte di assicurazione.

Merita segnalata ed encomiata la prontezza con cui i civici pompieri (tutti operai volonterosi) risposero al primo allarme, e che l'autopompa era in marcia prima che incominciassero a suonare le campane a stormo e l'abnegazione con cui, sotto il diluviare, prestarono ininterrottamente la loro opera fino a che il pericolo non venne completamente eliminato.

∴

A causa delle raffiche di pioggia abbattutesi stanotte e stamane nella zona, tutta la campagna ad oriente della cittadina è allagata. Il Corno è tanto ingrossato da minacciare lo straripamento della pompa che manda l'acqua in città. Il Repudio ha straripato in più punti arrecando danni rilevanti alle strade vicinali.

a San Salvatore di Maiano

Fulmine incendiario

Durante l'imperversare degli elementi, stamane verso le ore 10.30 una folgore si è abbattuta nel fienile della casa di proprietà di Giovanni Minisini fu Antonio di questa Frazione, ed ha appiccato l'incendio che divampò in breve minaccioso.

Nonostante l'acqua che cadeva a catinelle, tutta la popolazione della borgata fu in un attimo sul posto a prestare manforte al cittadino nell'opera di estinzione dell'incendio, in specie dei giovani Arturo Minisini, Fratelli Persello di Gio. Batta ed Emogine Pevere di Ernesto. Essi non indugiarono a portarsi sul tetto della casa preda dell'incendio per isolare l'incendio stesso tagliando il tetto, così che in un primo tempo fu possibile circoscrivere le fiamme al solo fienile e sottostante stalla e quindi spegnerlo.

Il fabbricato era di recentissima costruzione e si deve anche alla modernità di concetto della costruzione se le fiamme devastatrici non estesero la loro azione all'abitazione del Minisini.

Tanto il fabbricato distrutto, quanto ciò che in esso era contenuto erano coperti di assicurazione.

Il danno complessivo subito dal Minisini si aggira sulle lire 20.000.

a Vedronza

Una donna fulminata mentre sta conversando con i famigliari

Il nostro corrispondente da Tarcento ci informa che ieri mattina ha diluviato per un paio d'ore in tutta la zona. Il Torre ed il Cornappo erano in piena.

Il nubifragio fu accompagnato da fortissime raffiche di vento, tanto che furono abbattuti alberi a Nimis e volarono in aria alcuni comignoli dai tetti delle case.

Vennero sradicati gli annosi alberi che fanno corona alla chiesetta della Madonna delle Pianelle.

Molte scariche elettriche: una mortale a Vedronza. Certa Teresa Lendaro stava in cucina conversando con i famigliari, allorquando sulla casa si abbattè la folgore. Ella rimase fulminata, mentre le persone che le stavano accanto non riportarono lesione alcuna.

a S. Vito al Tagliamento

Allagamenti

Gravi sono stati gli allagamenti a San Vito al Tagliamento, ove dagli strumenti dell'Istituto Falcon Vial si potè rilevare che in meno di diciotto ore sono caduti ben 180 mm. di acqua. Una quantità davvero eccezionale, e non si ha ricordo del resto di allagamenti così forti. In qualche casa a piano terreno l'acqua raggiunse il mezzo metro, specialmente in borgo Fabria e in viale Savorgnano.

Vi fu qualche albero sradicato specialmente verso Casarsa. Alla parte bassa cadde la grandine. La tempesta portò danni a Boscat e a Baumia.

a Codroipo

Per tutta la notte e nella mattinata di ieri, su tutta la nostra zona ha perdurato un forte temporale. Una pioggia torrenziale è caduta costantemente, allagando anche in certi punti la campagna. Nessun danno rilevante.

Una tromba d'aria su Pagnacco

Case scoperchiate e alberi abbattuti

Nella zona di Pagnacco, il maltempo ha arrecato danni più seri.

Segni evidenti del passaggio del fortunale abbattutosi sulla zona Branco, Zampis, Pagnacco, si riscontrano anche passando col tram della linea Udine-Tarcento. Le campagne, sebbene fortunatamente non devastate, presentano i segni caratteristici della furia del vento. Un po' dappertutto si vedono delle ramaglie spezzate e il granoturco piegato al suolo; ma tutto ciò non presenta continuità perchè il ciclone ha avuto carattere locale ed ha preso una zona della lunghezza di 300 o 400 metri partendo da Zampis ed arrivando a Pagnacco, dove sembra si sia arrestato al Cormor, rigurgitante d'acqua.

I maggiori danni si sono avuti a Zampis ed a Pagnacco. Il ciclone è durato dieci minuti.

Verso le undici di ieri, ad un dato momento si è alzato un vento impetuosissimo che faceva toccare al suolo le cime degli alberi e scricchiolare le capriate dei tetti delle case.

In tutto il ciclone non è durato più di 10 minuti, ma sono bastati.

A Zampis, le case coloniche dei fratelli De Luch sono state scoperchiate e il muro del fienile, della larghezza di 40 centimetri circa, è stato gettato a terra dalla violenza del vento.

Naturalmente il tetto del fienile è crollato sopra il sottostante fieno, trascinandosi dietro parte degli altri tre muri.

Le tegole della casa, prese nel risucchio, sono state portate fino al cimitero di Pagnacco alla distanza di quasi un chilometro.

Solamente una stanza della casa è rimasta coperta e in questa i famigliari De Luch hanno passata la notte. Oggi tutti i paesani hanno aiutato a portare via i ruderi e si sono adoperati a coprire la casa alla meglio per poter permettere alla famiglia De Luch di rientrarvi.

Pure danneggiata è rimasta anche una tettoia del colono Angelo Zampa.

PIANTE STRAPPATE

Diverse sono le piante strappate dalle radici o schiantate alla base. Sempre a Zampis, nel frutteto di mons. Durigon diversi alberi di frutta e gelsi sono stati gettati a terra e la stessa sorte hanno subito le piante del colono Virgilio Zampa.

Nel paese si calcola che i danni si aggirino dalle 50 alle 60 mila lire.

A PAGNANCCO

A Pagnacco la casa del falegname Floreani è stata scoperchiata e rasa al suolo da una tromba d'aria e per pura combinazione i famigliari si trovavano fuori di casa, sotto un porticato, dove stavano caricando dei mobili sopra ad un carro. Così sono rimasti salvi tutti quanti.

Anessa alla stanza da falegname del Floreani vi è la casa dove abita il contadino Vincenzo Chittaro, la quale è stata scoperchiata.

In casa v'era, al momento del disastro, la moglie del Chittaro con un suo figlio.

Al sentire lo scricchiolio del tetto, la casa è a un piano, la madre si gettava su figlio e gli faceva scudo con il proprio corpo.

L'amore materno ha risparmiato al figlio una pioggia di calcinacci e di mezze tegole che sono cadute sulla schiena della povera donna.

Poi, passato il momento terribile, madre e figlio sono fuggiti e si sono riparati in un'altra casa. La famiglia Chit-Chittaro è composta di nove persone che alloggiavano in cinque stanze.

Ora invece sono alloggiati momentaneamente dalle altre famiglie del paese in attesa che la casa venga di nuovo coperta.

Un muro di cinta della Villa Fantoni, a Pagnacco, dello spessore di circa 50 centimetri, è stato abbattuto per una lunghezza di una cinquantina di metri. Lo stesso Fantoni ha avuto divelti due grandi cipressi secolari del diametro di 70 centimetri.

Pure altri alberi e di mole rilevante sono stati abbattuti sulle rive del Cormor e trasportati dalla corrente.

UN MULINO SCOPERCHIATO

Nel mulino di proprietà del signor Schiratti Ernesto, vi sono stati danni ingentissimi.

Il mulino è stato completamente scoperchiato e il tetto è caduto in parte sulle macchine danneggiandole e sui grani che difficilmente verranno utilizzati.

Senza tetto sono rimaste pure le case del signor Franzolini e una donna che in quel momento era in casa è riuscita miracolosamente a porsi in salvo al primo avviso di tegole asportate.

Tutta la famiglia Ceccutti, la cui casa ha avuto scoperchiato il tetto, tranne una stanza, è stata costretta a dormire in questa stanza.

A Torreano invece, una casa che era in costruzione, è stata gettata a terra.

Per fortuna, con tutti questi danni, non si hanno a lamentare vittime. Tutti, o quasi tutti gli abitanti, si trovavano fuori di casa a lavorare, e quelli che si sono trovati al momento del disastro racchiusi in casa, hanno avuto il tempo di mettersi in salvo.

Un po' dappertutto, come si vede, dove è passato il ciclone, ha causato danni, ma la stranezza consiste nel modo come sono stati fatti. Un po' qui, un po' là, abbattendo qualche casa e qualche altra nemmeno sfiorandola.

Orario delle Ferrovie

UDINE - TRIESTE

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.20.

Arrivi: O. 7.23 — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.45 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47.

UDINE - VENEZIA

Partenze: D. 3.50 — A. 5 — D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — M. 13 (Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.10 — A. 9.05 — M. 7.25 (Pordenone) — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.32 — A. 22.16 — D. 24 — D. 1.58

UDINE - TARVISIO

Partenze: D. 2.12 — A. 4.30 — M. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 23.5 (Stazione per la Carnia).

Arrivi: M. 0.45 — DD. 3.24 — A. 8 — D. 10.33 — O. 15.49 — A. 19.10 — DD. 19.58 — O. 23.30 (Stazione per la Carnia).

UDINE - S. GIORGIO

Partenze: M. 4.25 (Grado) — O. 4.55 — A. 8.05 — M. 12.22 — A. 16.03 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) — A. 7.05 — A. 8.35 (Grado) — M. 12.55 — O. 15.46 — M. 18.05 (Grado) — M. 22.55.

UDINE - CIVIDALE

Partenze: M. 6.10 — M. 8.15 — M. 12.25 — M. 16.10 — A. 18.40 — M. 20.25.

Arrivi: M. 7.50 — M. 9.35 — M. 13.50 — M. 15.25 — M. 18 — A. 20.

CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: M. 8.50 — M. 13.12 — M. 19.10.

Arrivi a Cividale: M. 8.34 — M. 13.10 — M. 19.04.

Partenze da Caporetto: M. 6.30 — M. 11.10 — M. 17.

Arrivi a Caporetto: M. 10.55 — M. 15.25 — M. 21.15.

CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: M. 6 — M. 8.20 — M. 10.50 — M. 14.45 — M. 19.50.

Arrivi a Carnia: M. 6.45 — M. 9.30 — M. 14.15 — M. 17.40 — M. 18.55.

Partenze da Villa Santina: M. 6 — M. 8.50 — M. 13.35 — M. 16.15 — M. 18.15

Arrivi a Villa Santina: M. 6.50 — M. 9.55 — M. 11.30 — M. 15.25 — M. 20.30.

I grandi avvenimenti sportivi di domani

Il Campionato italiano di maratona — La marcia Gorizia-Udine e la riunione atletica nazionale femminile

(Campo Moretti - Ore 14)

Il Friuli che è già stato spettatore dei campionati italiani seniores di atletica e del campionato stayer diverrà ancora domani teatro di operazione del campionato italiano di maratona di corsa e della marcia nazionale Gorizia-Udine.

La partenza della maratona di corsa avrà luogo alle ore 14 a Gorizia, piazza Cesare Battisti. Lungo il percorso sono fissati controlli a timbro a Cormons ed a Manzano. Da Gorizia partirà pure alle 12.30 la marcia (chilometri 50) i cui controlli sono stati stabiliti a Cormons e Cividale.

In attesa poi dell'arrivo dei concorrenti partecipanti alla corsa ed alla marcia, sul rimodernato magnifico polisportivo Moretti, a cura del Comitato Provinciale della Fidal con il valido patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione provincilae Fascista, si svolgerà un'importante riunione atletica nazionale femminile libera a tutte le affiliate con l'assicurato intervento delle azzurre reduci dai Giochi mondiali di Praga. Riunione che comprende le prove seguenti: corse piane m. 80 e 200; corsa con ostacoli m. 80; salto in alto ed in lungo con rincorsa: lanci: disco, palla di ferro e giavellotto; triathlon: salto in lungo, corsa m. 200 e lancio del giavellotto; staffetta 4 per 80. Altre prove, al fine di propagandare la passione atletica nella massa femminile, sono riservate alle atlete che non hanno mai conseguito nè primi, ne secondi, ne terzi premi.

* * *

A parecchie riprese, nei giorni scorsi, ci siamo intrattenuti ed abbiamo commentato la terna delle manifestazioni. Alla vigilia saremo perciò brevi.

L'importanza stessa delle gare farà sì che ogni concorrente butti nella contesa il meglio di sè stesso e particolarmente nel campionato italiano di maratona di corsa.

Nella maratona le maggiori «chances» vanno al romano Natale che con quella eventuale di domani sarebbe alla sua terza vittoria nel campionato italiano. Gli sarà pericoloso avversario il mutilato Rossini che anche sulle lunghe distanze riesce a fornire delle ottime prove. Il campione della Campania Di Chello rappresenta forse la figura dell'«oustider» perchè di lui si dice gran bene. Anche Sacchet dovrebbe andare e così Lumini ed il friulano Cattarossi sempre chè quest'ultimo abbia curato veramnete l'allenamento. L'anziano udinese Agnoletti è pure lui del lotto ma non lo riteniamo all'altezza d'infastidire granchè i migliori.

Nella marcia i maggiori suffragi vanno ai due triestini Poggiolini e Vecchiet. Il primo è già stato campione d'Italia dei 50 chilometri. Serra e Lotto sono però delle unità pericolose. Peccato che a questa gara siano assenti parecchi dei migliori a cominciare da Brignoli, vincitore delle due ultime «Cento chilometri», recatosi a Londra.

La riunione atletica femminile, dato la larga partecipazione, ha assicurato in anticipo un favorevole risultato, anche per la gradita presenza delle azzurre reduci dai campionati del mondo.

Chiudiamo col rivolgere il nostro augurale benvenuto a tutti: atleti ed atlete.

* * *

Agli iscritti già resi noti, vi sono all'ultimo momento aggiunti: nella marcia: Attilio Callegari di Roma, al quale non difettano titoli e qualità per piazzarsi ai primi posti e forse vincere; e nella maratona: Ilario Ciuberle e Raimondo Payer di Trieste, Augusto Calligaris e Luigi Visentini di Gorizia, Giovanni Balbusso di Milano, Natale Bovone di Genova e Luigi Prato di Milano. Questi tre ultimi, ma particolarmente Bovone e Prato, saranno tra coloro che cercheranno di render dura la vittoria al campione italiano Natale, unitamente al piacentino Chiusa.

Non va dimenticato che Rossini ha vinto il campionato nel 1927 e Prato nel 1928.

Con questo scaglione le due prove vengono a raggiungere un numero di partecipanti consono all'importanza che esse rivestono.

Ecco ad ogni modo l'elenco ufficiale degli inscritti:

ELENCO DEGLI ISCRITTI

Campionato maratona di corsa

1. Lumini Giuseppe, C. R. F. Carlo Menabuoni, Firenze — 2. Di Chello Antonio, S. S. Pro Piedimonte, Piedimonte d'Alife — 3. Cattarossi Gino, A. S. Udinese, Udine — 4. Agnoletti Aldo, idem — 5. Lodolo Angelo, idem — 6. Sacchet Giuseppe, S. S. Juventus, Bellano — 7. Rossini Luigi, Giglio rosso, Firenze — 8. Natale Stefano, S. S. Audace, Roma — 9. Prato Luigi, G. S. Caproni, Milano — 10. Ciuberle Ilario, F. C. Ponzianini, Trieste — 11. Paver Raimondo, idem — 12. Calligaris Augusto, U. S. Goriziana, Gorizia — 13. Visentin Luigi, idem — 14. Balbusso Giovanni, Soc. Gen. Elettricità, Milano — 15. Bovone Natale, III Legione Milizia ferroviaria, Genova — 16. Chiusa Cesare, Robur, Piacenza.

Marcia Gorizia-Udine

1. Poggiolini Renato, XXX Ottobre, Trieste — 2. Fogar Pietro, idem — 3. Martinis Giuliano, idem — 4. Serra Mario, S. S. Trastevere, Roma — 5. Lotto Ferruccio, G. S. Italo Tinazzi, Padova — 6. Cibert Calisto, Dopolavoro Remanzacco — 7. Marchiol Ernesto, Milizia ferroviaria, Udine — 8. Vecchet Romano, S. G. Triestina, Trieste — 9. Callegari Attilio, S. S. Fiamma nera, Roma.

* * *

Non essendo il torrente Torre guadabile, i maratoneti seguiranno lo stesso percorso della marcia soltanto che la loro partenza verrà data a Lucinico e ciò per mantenersi nella distanza della maratona.

La eccezionale giornata di CISTERNA

Coppa ciclistica Cisterna - Campionato friulano allievi e di tiro alla fune

Come ogni anno, in occasione dei festeggiamenti che costituiscono una tradizione, Cisterna del Friuli vivrà la sua grande giornata sportiva e la vivrà, ne siamo certi, con amore ed entusiasmo.

E si comincerà presto. In mattinata avrà luogo l'arrivo dei partecipanti al campionato ciclistico allievi a cronometro (la partenza verrà data a Udine alle ore 8.30 precise al primo concorrente cui seguiranno ad ogni due minuti gli altri) ed ancora l'eliminatoria del campionato dopolavoristico friulano di tiro alla fune.

Nel pomeriggio, alle ore 13, finale del campionato di tiro alla fune ed alla medesima ora verrà dato il «via» ai dilettanti di quarta e quinta categoria — saranno presenti tutti i migliori della regione — partecipanti alla grande gara ciclistica denominata «Coppa Cisterna».

Si può star certi che la grande giornata sportiva di domani rimarrà a lungo nel ricordo dei cisternesi.

L'«UDINESE» a Gorizia

Domani i bianco-neri dell'A. C. Udinese renderanno visita agli amici goriziani, decisi a cancellare la non buona impressione prodotta la scorsa domenica.

La formazione dell'Udinese non sarà la solita poichè verranno alfine innestati gli elementi che dovranno sostenere le fatiche del campionato che batte alle porte. Tra questi vi saranno Agosti l'ex cannoniere ed il terzino Lanzino.

Coll'incontro col Pro Gorizia, risultato a parte, che dovrebbe riuscire soprattutto interessante, la compagine bianco-nera deve offrire il grado della sua efficienza e delle sue possibilità o perlomeno dimostrare di avviarsi verso una solida emogenea composizione.

Fatti e fatterelli del giorno

Annega mentre prende un bagno nel Repudio

Ci scrivono da San Daniele:

Dopo il nubifragio di ieri, nell'immediato pomeriggio era sorto un po' di sole e di questo hanno voluto approfittare tre giovanetti: Giulio Corelli di Antonio di 15 anni, Giuseppe di Pauli e Giuseppe Cantoni, per fare un bagno.

Detto fatto, verso le 14 si portarono nel Repudio, che mai grosso per l'acqua caduta nella zona e a 50 metri circa a monte del ponte sulla provinciale per Udine, spogliatisi, si gettarono nell'acqua torbida per nulla invitante.

Trascorso un certo tempo, il Di Pauli rivolgendosi verso il Corelli lo invitò a ritornare a riva per vestirsi e andare al lavoro.

Il Corelli acconsentì all'invito e il Di Pauli si avviò verso la riva.

Non aveva fatto che pochi passi che si voltò per parlare ancora col Corelli, che era anche suo compagno di lavoro, e lo vide che si dibatteva nell'acqua, già preda della corrente fortissima.

Il Di Pauli lanciò l'allarme per richiamare l'attenzione anche del terzo compagno e si gettò di nuovo in acqua per soccorrere il compagno pericolante. Ma dopo poche bracciate dovette ritornarsene indietro perchè il compagno era scomparso travolto dalla corrente e sarebbe stato periccoloso avventurarsi nei gorghi.

I due superstiti, tutti angosciati, ritornarono in paese a dare l'allarme ed una squadra di volenterosi subito si formò per rintracciare il cadavere del povero ragazzo.

La corrente però, lo aveva trasportato molto lontano, tanto che venne trovato verso le 16 allo sbarramento del Ledra, nel punto ove il Repudio sfocia, a circa due chilometri a valle di dove erasi recato a nuotare.

La Benemerita si recò sul posto per il piantonamento del cadavere del povero giovane così immaturamente scomparso, e successivamente, ottenuto il nulla osta per la rimozione, con l'aiuto di alcuni volonterosi, si provvide al suo trasporto nella cella mortuaria dell'Ospedale, ove è stato deposto in attesa del nulla osta delle autorità per il seppellimento.

La notizia della scomparsa del povero ragazzo ha destato vivo dolore in paese.

Tanto lo scomparso che il Di Pauli lavoravano alle dipendenze del falegname signor Domenico Peverini.

Bottega svaligiata a Cornino

Uno degli svaligiatori arrestato a Murio

Ci scrivono da San Daniele:

(m) Alle 5 di ieri mattina una scampanellata nervosa faceva scattare il carabiniere di guardia alla locale caserma CC. RR. Affaciatosi al finestrino, gli si presentò il negoziante in generi alimentari signor Leopoldo Tambosco di Pietro da Cornino, il quale tutto stravolto gli raccontò che durante la notte ignoti ladri che ha fatto appena in tempo a veder fuggire gli avevao addirittura svaligiato in negozio che gestisce, asportando quanto di più fino teneva in vendita, e cioè: circa 15 chilogrammi di caffè crudo, 4 chilogrammi circa di lardo, 3 chilogrammi di salame, un pezzo di pancetta, circa 9 chilogrammi di formaggio grana, francobolli e sigarette per un importo rilevante, 60 matasse di cotone, candele, sapone comune, sapone profumato, mastice in tubetti per biciclette, una giacca e lire 24 in spiccioli che teneva nel cassetto del banco.

Interrogato se avesse qualche traccia dei ladri, o se comunque gli avesse individuati, il Tambosco disse di non avere alcuna traccia, nè di conoscerli. Solo informò che certo Franceschini Pietro di Pacifico di Cornino, che verso le 24 transitava sul greto del Tagliamento, gli narrò di avere, proprio in quell'ora, intravisto un uomo recante un ingombrante involto sulle spalle, che, alla sua vista, cercò di nascondersi.

L'uomo si dirigeva verso Cimano.

Il bravo Maresciallo signor Pellizzaro comandante la locale Stazione CC. RR., che nel frattempo era sceso in cortile, non ascoltò altro: coll'appuntato Zagaria e Carabinieri Bonavita e Mazzorana si portò immediatamente a Muris di Ragogna dove era certo di trovare l'autore del furto.

Giunto a Muris, il bravo Maresciallo, dopo aver scaglionati i suoi dipendenti, andò diffilato in casa di certo Vittorio Lena di Carlo nato a Fusea di Tolmezzo il 27 dicembre 1887, vecchia conoscenza della Benemerita, e, trovatolo in casa, gli chiese come avesse passata la notte.

Non riuscendo a cavare un ragno dal buco, il solerte funzionario, sicuro quanto mai di non avere sbagliato indirizzo, fece mettere dai suoi la casa a soqquadro e in men che non si dica si vide allineare davanti molta delle merce più sopra elencata, non solo, ma venne fuori anche una bicicletta da uomo, una macchina da cucire «Gritzner», tutta roba della quale il Lena così su due piedi, non seppe giustificare la provenienza, una rivoltella automatica, che il Lena dichiarò di essere di sua proprietà, ma non denunciata, e due pugnali austriaci. Le armi vennero rinvenute nel fienile.

Di fronte all'evidenza dei fatti e al cospetto del corpo del reato al Lena non restò altro che abbassare la testa e dichiararsi autore del furto appena consumato. Aggiunse di aver avuto due complici, coi quali naturalmente divise il bottio) ma di non conoscerli personalmente.

Sa solo che uno si chiama Berto e che è di Tolmezzo. Evidentemente il... poverino deve averli trovati per istrada i due complici e senza far parola devono aver architettato l'assalto al negozio del Tambosco.

Non occorre dire che il Maresciallo dichiarò immediatamente in arresto il Lena e sequestrò la refurtiva e armi portando il tutto in caserma a San Daniele, tra il giubilo del derubato.

Nel pomeriggio fece vedere il Lena al Franceschini il quale dichiarò subito che l'uomo postogli di fronte è quello stesso che durante la notte incontrò sul greto del Tagliamento.

Ora la Benemerita sta indagando per rintracciare i complici del Lena e pare sia sulla buona strada.

Non possiamo fare a meno di congratularci coll'egregio Maresciallo che ha saputo mettere al fresco uno degli autori di un furto abbastanza rilevante a poche ore di distanza dall'esecuzione del reato, aggiungendo così un nuovo titolo di benemerenza a quelli già acquisiti per gli arresti operati in precedenza sempre per reati contro la proprietà.

Ingratitudine figliale

Arrestata per maltrattamenti al padre

Il giorno dieci corrente alle ore 15 si è presentato ai RR. CC. di Codroipo il settuagenario Giovanni Bortoluzzi di Bianzzo di Codroipo denunciando la propria figlia Anastasia maritata Infanti di anni 36 per continui maltrattamenti e perchè non gli passava il necessario per vivere.

Il povero vecchio ha raccontato tutti i patimenti subiti ed ha consegnato alla benemerita un verbale firmato di suo pugno nel quale dichiara come tempo addietro avesse stipulato un contratto con la figlia per il quale contro il versamento di 7000 lire aveva diritto al vitto, alloggio ed alla pulizia. La poco raccomandabile figlia dopo aver intascata i soldi visto che il vecchio genitore malgrado la sua età avanzata si manteneva sano ed arzillo, visto insomma che non si decideva a morire, ha cominciato a maltrattarlo e fargli poco da mangiare e a fargli una pulizia sommaria.

Già nel 1928 il disgraziato padre si era rivolto alle autorità di Codroipo per lo stesso motivo e il Comandante della Stazione dei Carabinieri aveva redarguito la figlia invitandola a cambiare sistema.

Inutilmente però! I maltrattamenti sono continuati, anzi accresciuti tanto che l'altro giorno la ingrata figlia è arrivata al punto di minacciare il padre con un fucile.

Il povero vecchio, dato che a mezzo giorno aveva mangiato poco, era salito nella sua camera che da vario tempo la figlia trascurava, per mangiare in pace una fetta di polenta e un grappolo d'uva staccato dalla pergola. Accortasene, la figlia seguiva il padre nella camera stessa, lo rampognava aspramente e lo prendeva per il collo profferendo parole di minaccia.

Il vecchio in un impeto di furore e stanco di sopportare, impugnava un coltello che si trovava sul tavolo. La donna usciva immediatamente, per ritornare però con un fucile, preso nella camera del marito, e puntatolo sul padre continuava la serie interrotta di rimproveri e di minaccie.

Tutto questo lo sconsolato uomo ha raccontato ai carabinieri.

I militi si sono portati subito nella casa della Infanti e dopo averla interrogata la hanno tratta in arresto sequestrando il fucile e il coltello.

La donna è stata poi denunciata alla autorità competente dai carabinieri stessi per maltrattamenti e per non aver tenuto fede al contratto col padre.

Una disgrazia alla Ferriera

Questa mattina poco prima delle 9 l'operaio metallurgico Guido Marquardi fu Giuseppe d'anni 38 abitante in via Palermo n. 8, mentre lavorava alla Ferriera, fu colpito da una spranga alla testa ed alla spalla.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale ebbe le prime cure dal medico di guardia dott. Accordini che gli riscontrò un'ampia ferita da taglio alla parte destra della faccia ed altra ferita da taglio alla spalla sinistra.

Dopo la prima medicazione il Marquardi cui fu praticata una iniezione antitetanica, fu accolto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Infortunio sul lavoro

Il diciannovenne Gino Degano di Francesco, materassaio presso la ditta Coduttl, maneggiando una tavola, che gli cadeva sulla mano destra, si asportava l'unghia del dito medio. Ricorso all'Ospedale Civico, il dottor Accordini lo ha curato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Cade dalla bicicletta

Il bambino Gian Carlo Rea di Giovanni, percorrendo via Rialto in bicicletta, cadeva, battendo al suolo, per uno scarto del manubrio, producendosi delle escoriazioni al ginocchio sinistro. Il dott. Accrodini dopo averlo medicato gli praticava la puntura antitetanica e lo rimandava quaribile in pochi giorni.

Cronaca Cividalese

Cividale

Il caposquadra Dus festeggiato

Milizia e Camicie Nere hanno festeggiato ieri sera il Capo squadra della Milizia Confinaria Dus, che i venti giorni della licenza trascorrerà a Cividale, assieme ad una sua sorella. Il valoroso Milite portava sul petto il distintivo della medaglia consegnatagli per l'atto eroico da lui compiuto giorni sono ed anche la mano ancora fasciata per le ferite riportate nella dura lotta corpo a corpo col bandito slavo Giuseppe Kubec. Per il Dus fu ieri sera una manifestazione spontanea. Nella Casa del Littorio, dove si svolse, erano presenti, fra gli altri, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni e il Segretario Politico Capo Manipolo Gabrio Gabrici. Venne offerta una bicchierata fra l'entusiasmo di tutti i presenti per il valoroso Milite.

Pesca pro Casa del Balilla

La Pesca di Beneficenza, promossa dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla pro costruenda «Casa del Balilla», che si svolgerà nei giorni 20 e 21 settembre, promette un'ottima riuscita, per i numerosi doni e di valore già pervenuti al Comitato. Ogni classe di cittadini vuole contribuire per questa nobilissima iniziativa e lo dimostrano i numerosi elenchi dei doni già pubblicati. Qui ne riportiamo un altro:

Amministrazione provinciale di Udine, cesta in vimini con frutta fresca — avv. Antonio Carruba, servizio caffè per 2 persone con cabarè — Alfredo Malatesta, astuccio con servizio in argento — Adriano Tamburlini, 8 pacchi bottiglie d'inchiostro per timbri — Fascio di Premariacco, 2 portavasi ottone — Clochiatti Maria, 2 bottiglie di Refosco — Fran Stefano, Udine, lampadario in metallo vetro lavorato — Fratelli Borgnolo, 1 paio sandalini per bambino — Ministro dell'Interno, Roma, orologio da tavolo in argento — Trusgnach Giovanni 2 bottiglie vino bianco — Luibi Freschi seminatrice a mano — Grogoratti Ezzellino, 10 scatole biscotti fini, 10 pacchetti cioccolatta, 10 scatole sardine — fam. Velliscig servizio da caffè in porcellana — prof. Antonio Coceani 1 quadro pastello — Marchesa Angiola Denti Pecile Udine, racchetta — F.lli Fragiacomo 24 p. tacchi gomma — Cecchini Eugenio 12 scatole cromo, 6 pacchi farina Tapioca — Dini Giuseppe n. 20 scope — Tomat Zuliani Luigia, levatrice lire 15 — Giuseppina Bertuzzi lire 5 — Banca d'Italia Direzione Centrale Roma lire 150.

In Prettura

NON AVEVA IL CARTELLO

Stefano Gariup fu Andrea di anni 74 da Tarcetto è imputato di contravvenzione per non aver esposto il cartello dei prezzi di vendita della carne. Il Pretore lo condanna a lire 50 di multa, spese e tasse.

PER FURTO ED OLTRAGGIO

Molinari Anna in Visentini da Ipplis (Premariacco) è imputata di furto di foglia di gelso in danno di Visentini Eugenio e di oltraggio alla Guardia Auronzo Costantini. Per il furto viene condannata a tre giorni di reclusione, spese e tasse; e assolta per oltraggio alla guardia per mancanza di prove. Ha il beneficio del condono.

PER LESIONI

Pallanzach Valentino fu Filippo di anni 30; Melissa Antonio fu Giovanni di anni 27; Melissa G. B. fu Giovanni di anni 29; Manzini Agostino di Valentino di anni 21; Melissa Ernesto di Giuseppe di anni 26; Guzola G. B. fu Antonio di anni 35; Banchig Pietro fu Eugenio di anni 25, tutti del Comune di Pulfero, sono imputati di aver in correità fra loro, il giorno 20 aprile ultimo, in Cras di Pulfero, bastonato certo Angelo Piccotti, producendogli contusioni varie guaribile in giorni 15. Uno solo è stato condannato: Palanzach Valentino a 35 giorni di reclusione, spese, tasse e danni e tutti gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

BENEFICENZA

La signora Pasqua di Lenardo e figli, in occasione del matrimonio della figlia e sorella Irma di Lenardo col signor Erhard Alessandro Bellini, hanno fatto le seguenti elargizioni:

Casa di Ricovero lire 200 — Congregazione di Carità lire 100 — Opera Nazionale Balilla lire 100 — Associazione Mutilati lire 50 — Associazione Combattenti lire 50 — Giardino d'Infanzia lire 100.

Attimis

FESTEGGIAMENTI PRO MONUMENTO AI CADUTI

Domani, domenica, si svolgeranno vari festeggiamenti a beneficio del Monumento ai Caduti in Guerra, e dell'istituendo Asilo Infantile T. Uccaz. Vi sarà una ricca pesca di beneficenza dotata di tremila doni; la banda del Dopolavoro e il Coro di Tarcento eseguiranno concerti; vi saranno giuochi popolari, corsa delle cariole, gioco delle rane e delle pentole, gioco a mosca cieca.

Alla sera fantastica illuminazione del paese e del ponte sul Malina.

Speciali servizi di autocorriera funzioneranno in partenza e in arrivo da Udine, Faedis, Nimis e Tarcento.

Nimis

I giovani fascisti di Nimis in gita

Ieri mattina alle ore sei sono partiti per una gita al Cimitero di Redipuglia ed al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone un centinaio circa tra Balilla e Piccole Italiane. Li accompagnavano il solerte presidente dell'Opera N. B. signor Tita Antonutti, segretario politico del Fascio locale ed il benemerito Podestà del Comune cav. Italico Comelli. Gentilmente come sempre si prestarono la signorina Gemma Comelli e signora Onelia Mini in De Paoli ed il maestro Ugo Mazzilei.

Al Cimitero di Redipuglia celebrò la S. Messa Don Guido Gasparotto, che tenne anche un discorsetto per la circostanza, quindi dopo una visita accurata alle tombe degli Eroi si pervenne all'altipiano di Doberdò ove si poterono ammirare ancora le trincee e spaziare l'occhio su tanti luoghi gloriosi bagnati del sangue di tanti Martiri: veloce discesa quindi verso Monfalcone e fermata al Cantiere che fu visitato ben bene.

Non è possibile riportare le impressioni di contentezza che si leggevano negli occhi dei piccini, che ammiravano attoniti cose prima mai viste.

Verso l'una i gitanti furono raccolti presso le scuola Duca d'Aosta all'ombra di vecchie piante, e lì fu dato l'assalto al pranzo che ognuno aveva portato con se. Quindi visita alla città ed alle 15 partenza per il viaggio di ritorno.

La gita fu assecondata da una giornata non molto calda, nonostante il cielo non fosse interamente coperto; non fu funestata da incidenti nè alle macchine nè agli uomini e di questo si deve dar lode al garage Picco di Nimis che fornì gli autobus.

Un grazie di cuore al signor Tita Antonutti e a Don Guido Gasparotto che misero a disposizione dei gitanti le loro potenti automobili, al Podestà ed alle insegnanti per l'opera dimostrata che valse ad impedire il minimo incidente.

All'allegria dei piccini si unisce la contentezza dei genitori e del paese tutto che vede in queste gite un incentivo alla cultura della gioventù.

DAL FRIULI CENTRALE

Basiliano

Grandi festeggiamenti sportivi

Domenica Basiliano inaugurerà il nuovo magnifico Campo sportivo e per l'occasione un solerte Comitato composto di distinte persone ha voluto organizzare una serie di trattenimenti sportivi che richiameranno certamente nel simpatico paese la folla delle grandi occasioni.

Come già annunciato, organizzata dallo S. C. Basaldellese, vi sarà la gara ciclistica «I Circuito di Basiliano» per dilettanti di sesta categoria e per la quale l'attesa è vivissima, dato che in questi paesi i bravi dilettanti del Friuli sono conosciuti solo di nome e per questo si è desiderosi di vederli anche alla prova. Già si parla molto nei paesi vicini di questa gara e gli sportivi non mancheranno di intervenire in massa ad incoraggiare ed applaudire i bravi cadetti del ciclismo.

Rammentiamo che il ritrovo è stabilito al «Caffè Ellero» e la partenza alle 14.

Altro avvenimento importante: la gara di calcio fra la prima squadra di Basiliano e la già conosciuta di Pordenone. Per l'impegno che sarà messo da ambo le parti, siamo certi che assisteremo ad una partita quanto mai combattuta ed emozionante, dato che i locali, prima di cedere di fronte ai più quotati avversari, ricorreranno a tutte le proprie energie.

Inoltre, dopo lo svolgimento di altre manifestazioni sportive minori, in serata avremo una popolarissima festa da ballo su vasta piattaforma.

Se Giove Pluvio vorrà essere contrario, il magnifico programma sarà rimandato alla domenica successiva.

Tavagnacco

Il popolo di Adegliacco ai suoi gloriosi Caduti

Il programma della cerimonia

Domani la popolazione di Adegliacco, sciogliendo un patriottico voto, inaugurerà il Monumento eretto in memore omaggio ai suoi gloriosi Caduti per ferma volontà della popolazione e per instancabile attività dell'apposito Comitato.

Ecco pertanto il programma dell'austera cerimonia:

Ore 16.30, adunata nei pressi delle scuole comunali, formazione e sfilamento del corteo fino all'inaugurando monumento.

Ore 17, scoprimento del monumento e benedizione; discorso ufficiale del camerata Umberto Michieli-Zignoni, membro del Direttorio Federale del P. N. F., Podestà di Aiello, ufficiale in congedo, mutilato di guerra e decorato al valor militare; consegna al Comune del ricordo ai Caduti.

Ore 18, concerto in Piazza svolto dalla Banda del Dopolavoro di Plaino.

Gli scarponi del Gruppo «Manlio Feruglio» de l'A. N. Alpini, sono invitati a trovarsi domani, domenica, alle ore 15.30 nel locale del signor Petri (Mion) in Adegliacco, donde, dopo varie comunicazioni riguardanti il Gruppo, muoveranno in corteo per assistere all'inaugurazione del monumento ai commilitoni caduti. Possibilmente si porti il cappello alpino.

Gemona

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ieri nel pomeriggio il noto commerciante di legnami signor Cosani Riccardo di anni 41, abitante in Ospedaletto di Gemona, mentre discendeva con una Indian dalla strada di Artegna detta delle «Pozzolatis» strada che porta a Gemona, per evitare di investire un carro andò a sbattere contro il muro e ribaltò.

Subito trasportato al nostro Ospedale dal signor Vittorio Molaro che di lì transitava con l'autocorriera, gli vennero riscontrate ferite alla regione frontale ed orbitale sinistra. La prognosi è riservata.

SEDUTA DEL COMITATO DELL'ESPOSIZIONE

Il Podestà signor Giuseppe Strolli ha invitato ad una seduta per oggi, sabato 13, alle ore 17, presso il Municipio, i componenti del Comitato ordinatore dell'Esposizione 1931 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione regolamento interno — 2. Approvazione regolamento generale — 3. Approvazione preventivo spesa — 4. approvazione programmi speciali di reparto — 5. Varie.

In Pretura

Pretore dott. Spicciati — P. M. rag. Ursella — Cancelliere Calligaris.

— Copetti Emilio fu Giovanni detto «Scugelar» da Gemona, per furto di legna e contravvenzione forestale, è stato condannato a giorni 3 di reclusione ed a lire 15 di ammenda (fu accordato il doppio beneficio di legge).

— Copetti Francesco fu Pietro detto «Quarte» di anni 63 da Gemona, è pure imputato di simili reati. E' stato perciò condannato a giorni 4 di reclusione ed a lire 20 di ammenda.

— Sanson Carlo di Giacomo di anni 32, nato a Perarolo e residente a Belluno si buscò oggi la sua 21. condanna. Egli è imputato di oltraggio alla benemerita, di oltraggio al pudore, di violenza e resistenza all'arma e di questua vessatoria e minacciosa.

Dalle risultanze del dibattimento è risultata la colpevolezza del Sanson, che, uomo violento, ha sempre dato molto filo da torcere agli agenti della forza pubblica. Perciò con l'aggravante della recidiva specifica è stato condannato a mesi 5 e giorni due di reclusione ed a lire 120 di multa.

— Valent Alessandrina di Giovanni da Portis di Venzone è imputata di furto a danno di Colombo Achille, mentre la di lei nonna Zuliani Maria fu Michele è imputata di correità in detto reato.

Il pretore dalle emerse prove del dibattimento, ha condannato la Valent a mesi 2 di reclusione accordando alla stessa il beneficio del condono e la non iscrizione nel casellario giudiziale ed ha assolto la Zuliani per non aver commesso il fatto.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Codroipo

CRONACA DEL BENE

La farmacia Brusadini farà domani servizio di turno festivo.

PROVE DI TIRO A SEGNO

Domani domenica dalle ore 7 alle 10 al Poligono del Coseat avranno luogo le domenicali prove di tiro a segno.

Pozzuolo

SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA

Con il 20 del corrente mese scade il tempo utile per l'ammissione degli alunni in questa Scuola pratica di Agricoltura.

Coloro che desiderano iscriversi dovranno presentare, alla Direzione della Scuola, domanda in carta bollata corredata dai documenti richiesti per l'ammissione, indicati dall'avviso di concorso per l'ammissione degli alunni. Per schiarimenti rivolgersi alla Scuola.

S. Giorgio di Nogaro

INCENDIO DOLOSO

Ieri sera si incendiavano in pochi minuti due grandi covoni di fieno, circa quintali 20, di proprietà di Natale Sguazzino fu Enrico di anni 43.

Si è potuto stabilire che l'incendio è stato doloso. Lo Sguazzino ha risentito un danno di lire tremila.

FURTO ALLA COOPERATIVA

Ignoti ladri, dal cortile del Ricreatorio, sono riusciti ieri notte ad entrare nei locali della Cooperativa di Consumo. Fecero man bassa di generi alimentari cagionando un danno di lire 300.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

COMMESSO manifatture cerca ovunque, quale commesso, lunga pratica, anche direttore azienda, distinto, bella presenza. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI domestico capace, media età, cognizioni giardinaggio. Rivolgersi Cassetta 86 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI camera, salotto, uso cucina coniugi o due distinte signore. Viale Duodo 11.

AFFITASI piazzale 26 Luglio piano terra rialzato 6 ambienti uso uffici. Rivolgersi Cassetta 84 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI appartamento o villa 9-10 ambienti, giardino, garage, indirizzare offerte Cassetta 83 Unione Pubblicità Udine.

PER uso studio affittasi due stanze in I piano, riscaldamento termosifone. Via Mercatovecchio 31. Rivolgersi Magazzini Mocenigo.

CEDESI appartamentino ammobigliato centrale indipendente, rilevando mobilio. Rivolgersi Bar V. Emanuele Udine.

COMMERCIALI

VENDESI città villa nuova, vani 12, mq. 600 scoperto L. 70.000. Scrivere Cassetta 73 Unione Pubblicità, Udine.

ISTITUTO Manzoni, Via Marinelli 43, Firenze. Convitto per Scuole Medie. Corsi celeri per chi voglia guadagnare l'anno. Prezzi mitissimi. Chiedere programma.

CEDESI avviatissimo negozio alimentari centralissimo. Scrivere Cassetta 87 Unione Publicità Udine.

PENSIONI

FAMIGLIA distinta centro, darebbe pensione 2 studentesse. Rivolgersi Cassetta 91 Unione Pubblicità Udine.

A studenti affittasi centro presso distinta famiglia stanza due letti con pensione. Trattameno famigliare. Rivolgersi Cassetta 90 Unione Pubblicità Udine.